



CASTELLAZZONOTIZIE

PERIODICO DI INFORMAZIONE DEI COMUNI DI CASTELLAZZO E CASALCERMELLI



Anno XVIII n. 4 - Dicembre 2003 - Edito a cura del Comune di Castellazzo B. - Direttore Responsabile: Nicola Ricagni. - Aut. Trib. Alessandria n. 343 del 23.4.86. Poste Italiane. Spedizione in A.P. 70% Alessandria - Aut. 18304/96. (In caso di mancato recapito inviare all'Ufficio Postale di Castellazzo B. detentore del conto per la restituzione al mittente che si impegna a pagare la relativa tassa).

AUGURI DI BUON NATALE

Quest'anno gli auguri di Natale rivestono per me un carattere molto particolare, non tanto perchè sono gli ultimi, nella carica di Sindaco, ma perchè sono portavoce di una persona molto particolare, Frate Gianfranco Cottardi, che mi ha pregato di porgere i suoi sinceri auguri a tutti i Castellazzesi che, con il loro contributo, hanno aiutato l'Associazione Pavacci a portare aiuti e mezzi alla sua missione ed ai suoi bambini a Caboxangue nella Guiana-Bissau. Frate Gianfranco, mi ha detto "Quest'anno sarà un Natale più ricco, non tanto per i graditi aiuti, ma soprattutto perchè ci sentiremo meno soli. Grazie di cuore." Buon Natale e Felice Anno Nuovo a tutti.

Il Sindaco Geom. Gianfranco Ferraris



UNA STAZIONE PER CINQUE ASSOCIAZIONI

Al termine di un lungo e travagliato iter procedurale trova oggi concreta realizzazione una idea di cui ritorniamo volentieri a parlare (Castellazzo notizie se ne era occupato qualche numero fa) attraverso il parere dei diretti interessati. Sabato 29 novembre è avvenuto il primo sopralluogo nei locali in disuso della stazione di Castellazzo alla presenza di diverse associazioni del paese. Il Comune ha ottenuto con pazienza e determinazione di avere in comodato d'uso gratuito dalle Ferrovie dello Stato la struttura, da tempo abbandonata, ma ancora servibile se recuperata a dovere. Alle stesse condizioni di utilizzo le stanze vuote della stazione diventeranno la sede di cinque organizzazioni culturali e sportive. I due "appartamenti" al primo piano sono stati assegnati l'uno al Motoclub e alla Federaccia (che già condividono la sede) e l'altro al Fotoclub Gamondio e al Gruppo podistico). Al piano terra una sala attese, la più grande, sarà la sala comune, mentre la più piccola ospiterà gli alpini in attesa che possano usufruire del capannone adiacente la stazione: la loro futura sede. Vittorio Dogliosi, referente della neonata associazione Alpini di Castellazzo è sod-

disfatto dell'iniziativa e aspetta solo di avere l'autorizzazione definitiva per entrare nel fabbricato e iniziare così i lavori di ripristino. Più che soddisfatto anche il Gruppo podistico (abbiamo raccolto il commento di Damiano Guida) che con 30 anni di storia alle spalle meritava una sede di appoggio. I locali a loro serviranno soprattutto come sala riunioni e come deposito. Con la medesima destinazione d'uso ne beneficeranno i "coinquilini" del Fotoclub che stanno valutando la possibilità di attivare una camera oscura e una sala pose con tanto di lampade, ombrelli e fondali. Il Fotoclub Gamondio è una realtà molto attiva che dal 1982 raccoglie gli appassionati dello scatto di Castellazzo. «Non abbiamo una sede vera e propria: siamo ospiti della SOMS. I locali della stazione perciò, anche se fatiscenti, sono un sito inatteso e lieto» dichiara Sergio Maranzana, presidente dell'associazione. Per Domenico Mazzucco «la posizione della stazione è ottima perché non interferisce con il traffico». E' il parere di chi arriverà al rombo dei motori della propria moto. Mazzucco, rivendica l'idea dell'iniziativa, «sul modello di altri comuni come Masone, Rossiglione, Gamalero, Oviglio», precisa il Vicesindaco Dolo. Il Motoclub di Castellazzo, tra i più anziani d'Italia (quest'anno ha compiuto 70 anni), spera di poter inaugurare la nuova sede in primavera. «La muratura è discreta - dice Mazzucco - ci sono però gli impianti da mettere a norma e da sistemare per bene i locali». Tutti sono consapevoli che prima di prendere pieno possesso delle stanze della stazione dovranno rimboccarsi le maniche. Alle associazioni d'altronde spetterà la manutenzione ordinaria. «I locali sono discretamente in ordine e ci adopereremo per metterli a posto» dichiara Domenico Baggiani della Federaccia. Baggiani sottolinea il valore di essere tutti insieme, associazioni di matrice differente, «come una grande famiglia» e si offre da subito a condividere esperienze di vita associativa con le altre organizzazioni presenti. La stazione tra non molto sarà anche la sede del gruppo volontari della Protezione civile, specifica il vicesindaco Dolo, soddisfatto del buon esito dell'iniziativa. Da precisare infine che non tutta la struttura delle Ferrovie è stata ceduta tramite il Comune alle associazioni coinvolte, in quanto due o tre locali ospitano ancora la strumentazione necessaria alla circolazione dei treni, anche se la linea e gli scambi sono gestiti interamente dal centro operativo di Ovada.

Romano Pasquale

Davide Motto

I volontari impegnati in due "emergenze" idriche

A SCUOLA DI PROTEZIONE CIVILE

Castellazzo è sede del Centro operativo

Otto lezioni per 34 "allievi" per vincere le emergenze, combattere le calamità, soprattutto prevenire eventuali danni al territorio. Un'iniziativa questa sollecitata dall'Amministrazione comunale di Castellazzo con tanto di manifesti alla cittadinanza, che ha risposto in maniera positiva all'invito. Castellazzo è sede del Centro Operativo Misto che comprende i comuni di Bosco Marengo, Frugarolo, Casalcermelli, Castelspina, Borgoratto e Frascaro, per cui l'attività della Protezione Civile si coniuga con la stessa istituzione. Le lezioni sono state tenute dalla forestale, dai vigili del Fuoco, da funzionari della Provincia, dai funzionari del Comune, oltre che dal sindaco Gianfranco Ferraris. «Abbiamo cercato e pensiamo di esserci riusciti a coniugare la teoria con la pratica - dice il sindaco Ferraris - con esercitazioni che sono riuscite alla perfezione. I volontari, così sono stati impegnati in

due emergenze idriche "virtuali", l'allagamento di Via Trinità da Lungi e un altro allagamento dovuto allo straripamento del Bormida. Nell'occasione sono stati usati due battelli di Castellazzo Soccorso e la pista di atterraggio di elicotteri, di recente inaugurata. In funzione anche un over-kraf, una moto ad aria che corre sia sulla terra che sull'acqua con la simulazione di salvataggi di persone in difficoltà perché isolate dal maltempo. È stata allestita anche una tendopoli, in tempo di record, con tutti servizi, infermeria, stazione radio, mentre i volontari della Protezione Civile hanno messo in mostra la loro abilità, il loro spirito di sacrificio».

Anche il vice sindaco Adriano Dolo, assessore ai Lavori Pubblici, spiega l'utilità della formazione di questi corsi, che sono necessari in un territorio di pianura, come quello di Castellazzo, che è situato fra due fiumi, l'Orba e il Bormida.

«In caso di maltempo, senza creare inutili allarmismi - dice l'Assessore Dolo - dobbiamo sempre tenere in stretta sorveglianza questi fiumi. Un territorio pianeggiante corre sempre pericoli in caso di alluvioni, di perdurante maltempo. L'Amministrazione ha predisposto lavori di protezione sulle sponde fluviali, ma i corsi che abbiamo organizzato sono un chiaro segnale che eventuali situazioni d'emergenza non ci troveranno impreparati».

La cittadinanza ha accolto l'invito a partecipare ai corsi per volontari di Protezione Civile con grande senso civico, l'amministrazione ha predisposto tutti i mezzi per preparare il personale, per dare ai volontari sia nozioni teoriche che pratiche necessarie nelle situazioni d'emergenza, nelle calamità naturali. Per aiutare "i vicini di casa", ma anche quelle popolazioni che ne hanno necessità.



STATO CIVILE

MORTI

Caverzazzi Giuseppina, Bovero Antonio, Lo Monaco Giovanni, Regalzi Alessandro, Ridolfo Alessandro, Fracchia Gian Carlo, Barberis Margherita, Boidi Anna Maria ved. Orsini, Armano Marina ved. Pagella, Bobice Graziella in Sciorati, Nai Gianfranco, Ragno Corrado, Cofone Domenico, Guastalli Ermanno.

NATI

Fadda Michela, Fagan Niccolò, Lin Stefano, Massa Denys, Sala Irene, Bergo Simone, Carozzo Rebecca.

MATRIMONI

Boidi Carlo e Cestaro Alessia Michela, Maghini Silvano e Leva Graziella, Cane-gallo Carlo Lorenzo e Indaco Alessia, Brillada Oscar e Cabella Elisa, Gaia Maurizio e Sordo Marianna, Ferraris Massimiliano e Bertero Dorella, Prati Gian Piero e Ferrari Francesca.

RESIDENTI N. 4335

Femmine 2245 - Maschi 2090
Capifamiglia 1897

LUTTO

La Redazione, anche a nome dei lettori, esprime profondo cordoglio al Roberto Nai, prezioso collaboratore di "terza pagina" del nostro periodico, per la prematura scomparsa del suo caro papà Gianfranco.

CASTELLAZZONOTIZIE

Direzione e Amministrazione:

Palazzo Comunale
15073 Castellazzo B.
Telefono 0131/27.07.72

Direttore responsabile:

Nicola Ricagni

Segretario di Redazione:

Giancarlo Cervetti

Fotografie:

Cinefotoclub Gamondio

Fotocomposizione:

Fotolito sas - Novi Ligure

Stampa:

Litoservice - Novi Ligure

Laboratorio Lavorazione del Legno

di CAMILLO CREPALDI

- COSTRUZIONI MOBILI
SU MISURA ED INFISSI

- PORTE INTERNE E SCALE

Via Casalcermelli, 5 - Tel. 0131.270520
CASTELLAZZO B. (AL)

L'EDICOLA
di Zambon Barbara Letizia

Via E. Boidi, 23
Tel. 0131.270.860
15073 Castellazzo Bormida (AL)

TAM PETROL
di F.lli Molina S.a.S.

**SERVIZIO BAR
LAVAGGIO AUTO
CAMBIO OLIO**

Strada Provinciale 185 Km 5+134
15073 CASTELLAZZO B.DA
Tel. 0131.279732

Natale 2003

PROGRAMMA RELIGIOSO

16/12/2002: Novena di Natale animata dalle classi di Catechismo e coro tradizionale "Fra l'Oro";
24/12/2002: Celebrazione di Mezzanotte e alle 22.00 Veglia di preparazione
-durante la messa: Presepio Vivente con la collaborazione della Pro-LoCo.
31/12/2002: Ore 17.00 -Te Deum di Ringraziamento;
01/01/2002: Messa di Ringraziamento per il nuovo anno;
06/01/2002: Epifania: riedizione del Presepio Vivente nel pomeriggio

IL PRESEPE VIVENTE

Anche quest'anno, come da un ventennio a questa parte, la Pro-LoCo, con la collaborazione dei rioni castellazzesi, organizza il Presepe vivente, che canonicamente si manifesta, nel suo splendore di costumi, durante la celebrazione della Messa solenne della Notte Santa.

Non si sa ancora chi rappresenterà il Bambin Gesù, ma certamente è un piccolo nato da poco tempo e in ogni caso nel 2003. Fervono quindi i preparativi nell'augusta chiesa di S. Maria, che coinvolgono molte persone, oltre ai personaggi del presepe, anche artigiani, per allestire la grotta della Natività, costumiste improvvisate, ma sempre abili nel confezionare i panni di donne e uomini vissuti oltre duemila anni fa.

Diverso nel suo genere, ma non meno spettacolare è il tradizionale presepe del Ponteborgonuovo, ancora più remoto di quello sopra citato, che coinvolge buona parte degli abitanti del noto rione. Tutti in qualche modo collaborano nella buona riuscita della rappresentazione sacra, che viene effettuata nell'oratorio della SS. Pietà.

L'interno della chiesetta, per tale occa-



sione viene completamente sgomberato dai banchi, dalle suppellettili, per lasciare posto ad assiti, cavalletti e strumenti artigianali, che sin da ottobre vengono utilizzati per l'allestimento dai laboriosi volontari del Ponte.

Il presepe, sempre diverso di anno in anno, è comunque suggestivo, nei suoi scorci che rappresentano luoghi della Palestina, con angoli fantastici, ma verosimili delle località della Natività.

Molto belle e caratteristiche le attività

lavorative realizzate, con ingegnosi meccanismi, che fanno muovere le statuine, come il panettiere, il fabbro, il falegname, il pescatore, ecc. Oltremodo particolari, anche i giochi d'acqua, le musiche di sottofondo, l'alternarsi del giorno e della notte, la caduta della neve, che costituiscono un contorno unico nel suo genere e che merita di essere visitato, alla pari del Presepe vivente.

RED

SARÀ DOC LA TORTA DI MANDORLE?

La proloco di Casalcermelli propone durante la sagra della porchetta che riscuote, ogni anno, sempre più consensi, come dolce una vera e propria prelibatezza: la torta di mandorle.

Una vera prerogativa culinaria di questo paese che l'Amministrazione comunale ha deciso di poter inserire tra i prodotti tipici regionali. «Stiamo prendendo contatti con gli enti preposti - dice il sindaco Francesco Zanini - per poter richiedere la identificazione geografica locale per i nostri prodotti tipici. La torta di mandorle e la rapa rossa».

L'iter burocratico è alquanto lungo e complesso ma, prossimamente, anche queste due specialità potranno fregiarsi del marchio Doc.

m.p.



BULFI OTTICA
di Lucia Delfino
fotografia,
ottica e orologeria
via xx settembre, 8
tel. 0131.275.368
15073 CASTELLAZZO B.

Cresta Luigi
**Marmi - Caminetti
Graniti - Pietre - Onice
Bottega d'arte**
Via G. Garibaldi, 6
Tel. 0131/27.54.83
Castellazzo Bormida

Poggio Carlo
**Autosoccorso - Autoriparazioni
Auto sostitutiva**
Via Refosso 3
15073 CASTELLAZZO BORMIDA (AL)
Tel. e Fax 0131.270.568 - Abit. 0131.709.297
Cell. 335.623.46.12

ELETTROMECCANICA
BOSCH HITACHI RYOBI MAKITA
di COFONE FRANCESCO
**ASSISTENZA - VENDITA
RIPARAZIONI E RICAMBI**
Via Roma 10 - CASTELLAZZO B.DA (AL)
Tel. e Fax 0131 275494 - Cell. 339 5603823

BI.ERRE.BI s.r.l.
SEDE LEGALE: Via Macaggi, 23/3 - GENOVA
STABILIMENTO: Strada Castelspina, 11
CASTELLAZZO BORMIDA (AL)
Tel. (0131) 270.942 - Fax (0131) 270.828

**ONORANZE
FUNEBRI**
Giuliano
Servizio diurno e notturno
festivo e continuato
Via Santuario, 1 - Tel. 0131.275.132 - 0131.270.888
CASTELLAZZO BORMIDA

La giornata del lutto nazionale

CASTELLAZZO ONORA I MORTI DI NASSIRYA



CITTADINI E RAPPRESENTANTI DELLE ASSOCIAZIONI IN CORTEO

Nella giornata di lutto nazionale per i caduti di Nassirya, per iniziativa della minoranza consiliare, si è tenuta una manifestazione di partecipazione e solidarietà con le famiglie delle vittime alla quale hanno partecipato numerosi cittadini e rappresentanti delle associazioni.

Anche questo un significativo momento di cordoglio e di sensibilità per la tragedia che ha colpito il nostro Paese. Un auspicio perché situazioni di pericolo per i nostri ragazzi impegnati in difficili operazioni all'estero vengano superate e ritorni la pace nel mondo.



LA SOLIDARIETÀ DEL CONSIGLIO COMUNALE IN SEDUTA STRAORDINARIA

Massimiliano Bruno, 40 anni carabiniere. Marco Beci, 43 anni, addetto alla cooperazione. Alessio Carrisi, 23 anni, soldato. Giovanni Cavallaro, 47 anni, carabiniere. Giuseppe Coletta, 38 anni, carabiniere. Emanuele Ferraro, 28 anni, soldato. Massimiliano Fi-

cuciello, 26 anni, soldato. Andrea Filippa, 33 anni, carabiniere. Enzo Fregosi, 56 anni, carabiniere. Daniele Ghione, 31 anni, carabiniere. Ivan Ghitti, 30 anni, carabiniere. Domenico Intravaia, 46 anni, carabiniere. Orazio Majorana, 29 anni, carabiniere. Filippo Merlino, 40 anni, carabiniere. Silvio Olla, 32 anni, soldato. Pietro Petrucci, 22 anni, soldato. Alfio Ragazzi, 39 anni, carabiniere. Stefano Rolla, 65, regista. Alfonso Trincone, 44 anni, carabiniere.

Nel tremendo attentato del 12 Novembre, al Comando italiano di Nassirya, sono morti anche otto civili iracheni, tra cui cinque bambine. Feriti altri diciannove italiani e cinquantanove civili iracheni.

Oggi, giornata di lutto nazionale, non è il tempo delle opinioni. Oggi, è il tempo del silenzio, del cordoglio, del rispetto.

Il nostro Consiglio Comunale, luogo di rappresentanza di tutti i cittadini castellazzesi, è vicino alle famiglie delle vittime dell'attentato di Nassirya, ne intuisce il loro dolore, espresso con dignitoso silenzio, capace di colpire le coscienze più del pianto disperato.

Il Consiglio Comunale, ricorda il coraggio dei servitori dello Stato, giovani soldati e ragazzi carabinieri, cresciuti in tempo di pace ed uccisi dal terrorismo vile e ripugnante.

Insieme con lo sgomento per dimensione della strage, deve prevalere un senso di responsabilità collettiva, non solo per il cordoglio delle vittime, ma nel sostegno per il compito ed il ruolo che i nostri soldati stanno svolgendo nell'Iraq e nella conferma che il terrorismo non può intimidire una democrazia, né dirottare le sue scelte.

Nessuna strumentalizzazione dunque, perché non si fanno calcoli di parte davanti ad una tragedia.

Ma nello stesso tempo nessuna sospensione della politica.

Il governo degli Stati Uniti d'America, ha chiesto il sostegno dell'O.N.U. per tentare di ritrovare il controllo di quei territori e le Nazioni Unite, dovranno giocare un ruolo effettivo per costruire le condizioni per un vero governo autonomo iracheno.

L'Italia e l'Europa aiutino questo processo.

È questo il modo più responsabile di rispondere al sacrificio dei nostri soldati: che la conquista della Pace, della Giustizia e della Libertà, siano l'onore con cui li ricorderemo.

Documento approvato all'unanimità dal Consiglio Comunale

Casalcermeli: presentato il "progetto preliminare"

UNA ROTONDA E UNA PISTA CICLABILE NEL NUOVO PIANO REGOLATORE

Affrontato anche il problema delle esondazioni dei fiumi con una corretta pulizia dei rii

Grosse novità sono inserite nel Piano regolatore Generale di Casalcermeli. E' stato presentato, proprio nelle settimane scorse, in Consiglio Comunale il progetto preliminare per la realizzazione, in accordo con la Provincia di Alessandria, di una rotonda all'ingresso del paese. «Crediamo - dice il sindaco Francesco Zanini - che que-

sta modifica alla viabilità riesca a rallentare il traffico e che sia il primo passo per una circoscrizione che alleggerisca il centro abitato dal traffico pesante, grosso problema del nostro paese. Su questo fronte sono stati già avviati gli accordi con la Provincia e il Comune di Castellazzo Bormida». Nel nuovo Piano Regolatore è stata anche inserita la realizzazione di una pista ciclabile che colleghi i giardini pubblici, via Cavour e si chiuda in via Martina. «Potrebbe essere - continua il primo cittadino - una pista ciclo-pedonale, una sorta di circuito protetto esterno ed interno al paese che permetta ai cittadini di passeggiare in sicurezza. Si tratta di un'opera che richiede investimenti notevoli ma riusciremo probabilmente ad ottenere anche dei finanziamenti dalla Regione Piemonte». I lavori prenderanno il via quando il Prg verrà approvato. Sempre relativamente al Piano regolatore, la Regione Piemonte ha stanziato dei fondi per la messa a punto degli argini, questo farà sì che venga messo in sicurezza il centro abitato. «L'Aipo - sottolinea il sindaco Zanini - ha già in atto uno studio preliminare per la realizzazione dell'opera. Come amministrazione abbiamo intenzione di nominare un tecnico di nostra fiducia che segue tutte le fasi di progettazione,

così da avere una informazione continua e rapida tra le due istituzioni».

Il problema, poi, dell'esondazione a Casalcermeli è molto sentito ma, a fine novembre quando per una settimana ha piovuto costantemente non si è verificato il tanto temuto allagamento. «Devo ringraziare la Regione Piemonte ed in particolare l'assessore Ugo Cavallera, l'architetto Forno e il genio Civile perché con i fondi regionali messi a disposizione dei Comuni (Bosco Marengo, Casalcermeli, Castellazzo Bormida e Frugarolo) è stata possibile una corretta pulizia dei rii. Questo lavoro ha contribuito in modo significativo ad un contenimento delle acque meteoriche di scolo e, così non si sono verificati dissesti idrogeologici. Si è così constatato che con una adeguata manutenzione e con interventi finanziari modesti si riesce a salvaguardare il territorio.

Qualche preoccupazione, invece, desta la situazione del torrente Orba che necessita di una manutenzione che a tutt'ora lascia alquanto a desiderare. Noi, comunque, facciamo pressione e sollecitiamo costantemente gli enti preposti affinché venga messo in sicurezza questo fiume».

Marzia Persi

Il Fiore del Millennio

di Maghini Savina



Via XXV Aprile, 26
15073 Castellazzo B.da
Tel. 339.1657761
Tel. Ab. 0131.270489

Tel. Negozio: 0131.270600

Confezioni personalizzate - Addobbi - Cerimonie - Ogni occasione felice - Arte funebre



CASTELLAZZO BORMIDA
Piazza V. Emanuele - Tel. 27.5172
LAVORAZIONE
ARTIGIANALE

San Marco Immobiliare



Filiale di Alessandria via Modena 6
TEL 0131286928 TEL/FAX 0131234758

Filiale di Castellazzo via Umberto I° 33
TEL 0131270219 TEL/FAX 0131449599

ALLINERI MASSIMO TEL 3294381226

E-mail sanmarco.castellazzo@libero.it

TABACCHERIA LAGUZZI e DEGUSTAZIONE «CAFFE COLOMBIA»

di Laguzzi Giuseppina

• LOTTO •

Piazza V. Emanuele, 7 - Tel. 0131-270126
15073 CASTELLAZZO B. (AL)



F.lli CIMINO s.r.l.

Costruzioni Generali

COSTRUZIONI - RISTRUTTURAZIONI
OPERE DI RISANAMENTO
MOVIMENTO TERRA

Via Umberto I - Tel./fax 0131/275729
CASTELLAZZO B.da (AL)

CRONACA DI UN'ESERCITAZIONE

Nei giorni 8 e 9 Novembre scorsi, ha avuto luogo in Castellazzo, un'esercitazione di Protezione Civile, anche per "saggiare" il nuovo gruppo di Volontari per la Protezione Civile, recentemente costituitosi. All'iniziativa, promossa dall'Amministrazione comunale, con a capo il Sindaco, Gianfranco Ferraris ed il Vice-Sindaco Adriano Dolo, hanno partecipato, oltre ai Volontari ed i dipendenti del Comune - Servizio Tecnico, anche l'Associazione Castellazzo Soccorso, che ha messo a disposizione due autoambulanze e due elicotteri e l'utilizzo dell'hoverkraft, un curioso mezzo, tra il motoscafo e il fuoristrada, di versatile utilizzazione, che permette di percorrere sia tratti allagati, che tratti accidentati del territorio.

Gli elicotteri si sono elevati dalla piattaforma dell'elisoccorso, realizzata nel sedime compreso tra il piazzale 1° Maggio e il magazzino comunale.

Nello stesso piazzale sono state montate, durante il piovoso sabato 8 Novembre, circa una decina di tende per simulare l'accampamento di emergenza, compreso di brandine e nella prima con la creazione del centro operativo di coordinamento.

Presso il magazzino del Comune, è stata allestita la cucina di emergenza per il rifocillamento dei presunti sfollati, dove hanno pranzato e cenato molti dei partecipanti all'esercitazione.

Le zone di esercitazione sono state quella dell'Isola Grande e del ponte della Bormida, luoghi molto verosimili in caso di piena del fiume, dove è stato simulato un salvataggio di una persona in pericolo di annegamento, ovvero Paola Boidi.

Anche la strada Trinità da Lungi, è stata teatro dell'operazione, località anch'essa, soggetta a fenomeni di alluvione, per lo straripamento frequente dei rii Orbicella, Trinità e Cerreta. "Cavia" del salvataggio è stato Gualtiero, il figlio del Sindaco.

Ad operazioni avvenute e dopo la doverosa fotografia di gruppo, i Volontari hanno proceduto allo smantellamento rapido dell'accampamento, con il ripiegamento delle grandi tende ed il Sindaco alle ore 16.30 circa, ha dichiarato pienamente riuscita l'esercitazione e cessata la virtuale emergenza.

RED

Incontro nel Comune di Casalcermelli con le tre Province CANTÈ I'EUV: UN GEMELLAGGIO CON ASTI E CUNEO?

Con il 2004 Cantè j'euv, la tradizionale manifestazione che ha luogo nel periodo pasquale, vuole fare di più. E proprio per questo si è tenuto un incontro, presso il Comune di Casalcermelli, organizzato dal sindaco Francesco Zanini con gli assessori provinciali al turismo di Alessandria, Asti e Cuneo per trasformare la manifestazione in un evento a tre. «Stiamo pensando - dice il sindaco Zanini - a tre grandi incontri di festa e musica, uno per provincia, distribuiti tra marzo e aprile 2004, sullo stile della grande festa di Cantè j'euv Roero, ossia con gruppi spontanei, musica tradizionale dal vivo, balli di piazza, rievocazioni, risvolti folkloristici ed enogastronomici. Vorremmo che a partire dall'anno venturo Cantè j'euv diventasse una sorta di marchio esportabile ben al di fuori della sua culla d'origine».

Si tratterebbe, insomma, di una sorta di gemellaggio tra le tre province. L'incontro si è avuto nel mese di ottobre ma i contatti tra le tre realtà continuano.

«Con Asti e Cuneo - dice l'assessore Giancarlo Caldono - abbiamo già una fattiva collaborazione e, quando mi è stato proposto di appoggiare questa iniziativa l'ho fatto con grande piacere perché ritengo importante valorizzare le tradizioni della nostra terra».

Insomma Cantè j'euv dovrebbe diventare una sorta di evento itinerante nello spazio e nel tempo, aperto a scambi, confronti, dando, magari vita anche ad un Laboratorio Cantè j'euv permanente.

«L'abbraccio delle tre province - dice il sindaco Zanini - del basso Piemonte in nome della festa e della cultura popolare assume per noi un valore strategico: da Cu-

neo, Asti e Alessandria questa manifestazione vuol diventare nel più breve tempo possibile, un evento di risonanza nazionale, al pari delle più importanti rassegne culturali e artistiche italiane».

Si è stilato già indicativamente un calendario degli appuntamenti. A dare l'avvio all'edizione 2004 di Cantè j'euv sarà il 13 marzo lo spettacolo/esibizione "Il Roero incontra", il 20 marzo si terrà la seconda edizione di "Cantantignano" ad Antignano chiuderà la kermesse, il 10 aprile, Casalcermelli con la sua Cantè j'euv che l'anno prossimo non sarà più solamente il ritrovarsi in piazza rischiarata dalle lanterne e dai fuochi ma sarà anche un saluto e un abbraccio agli amici cuneesi e astigiani che condivideranno un momento di festa e allegria.

Marzia Persi

Ciardullo (Ds): «La nuova amministrazione dovrà dare segnali di rinnovamento»

BOCCE CUCITE SUL SUCCESSORE DI GIANFRANCO FERRARIS

Daville (Margherita): «Dal nostro interno non è ancora scaturito nessun possibile candidato»

Bocche cucite: sembra essere questa la parola d'ordine sul nome del possibile successore di Gianfranco Ferraris, l'attuale primo cittadino di Castellazzo.

Assoluto riserbo, infatti, da parte di Maria Daville (Margherita) e di Domenico Moccagatta (Pri). Non siamo stati in grado, per altro, a contattare l'esponente della Lega, Paolo Bobbio (avremo, forse, un suo pronunciamento sul prossimo numero).

La prima non intende commentare l'uscita dei Ds, che hanno indicato in Domenico Ravetti il potenziale candidato alle prossime elezioni amministrative. «Per ora - dice la Daville - non abbiamo neppure un nome da proporre alla coalizione, perché al nostro interno non è scaturito nulla di definitivo. Abbiamo un patto con il centro-sinistra, è stato fatto nel 1995 e continuiamo tuttora a rispettarlo, ma è prematuro parlare di un nostro candidato che - ripeto - at-

tualmente non c'è».

L'esponente del Pri, impegnato come consigliere in Provincia, preferisce invece non occuparsi delle vicende comunali. Parla invece il segretario della locale sezione Ds, Giuseppe Ciardullo, spiegando i motivi che hanno convinto il suo partito ad esprimersi pubblicamente in favore di Domenico Ravetti, l'attuale presidente del consiglio comunale. «Il nostro obiettivo è la riconferma dell'attuale alleanza di governo, creata addirittura in anticipo rispetto alla nascita dell'Ulivo su scala nazionale. È una formula che ha funzionato bene, sia dal punto di vista dell'Amministrazione, che sul piano dello sviluppo del paese, e va dunque politicamente riconfermata».

«Tuttavia - continua Ciardullo - dobbiamo impegnarci affinché la nuova amministrazione mandi segnali di rinnovamento. A nostro avviso è altrettanto importante investire su una lista che abbia una forte presenza giovanile, che possa assicurare anche in futuro una buona amministrazione».

«L'idea con cui intendiamo presentarci alla coalizione è quella di un sindaco giovane ma con una buona esperienza, in quanto proviene ormai da tre legislature passate in consiglio comunale. A lui si andranno ad affiancare, ovviamente, alcuni degli amministratori uscenti».

Quanto alla possibilità che la proposta di Domenico Ravetti possa aver creato qualche attrito con la Margherita, il segretario Ds non si nasconde dietro frasi di circostanza. «Abbiamo posto un problema politico serio, che probabilmente si scontra con legittime aspirazioni personali. Sosteniamo la maggioranza da tre-quattro legislature, siamo il maggior partito cittadino, mettiamo quotidianamente in campo un buon lavoro amministrativo... Il nostro elettorato si aspetta dopo tanti anni una scelta - alla guida del paese - che privilegi la nostra forza politica».

«Non possiamo infatti - conclude Ciardullo - continuare ad essere il primo partito senza mai poter esprimere il primo cittadino, sarebbe una contraddizione in termini».

Elio Defrani

LA LEVA DEL '73



I baldi trentenni del 1973, hanno dato fuoco alle micce della loro leva; da sinistra in piedi: Ferraris Giuseppe, Uba Uba, Donninelli Fabio, Leoni Roberto, Talpone, Molina Giuseppe, Giuliani Anna Maria, Martinietti Daniela, Orsini Alessandra, Fusetto Maddalena, Buscaglia Francesca, Manca Ilaria, Prigione Alice, Candiotti Elena, Favero Daniela, Scarpa Marcella, Molinari Monica, Mandirola Cristina, Lupo Maria Luisa, Zecchin Claudia, Cimino Maria Gilda, Buratto Mauro, Molina Massimo, Faedda Gabriele, Prigione Giuseppe, Trincheri Paolo, Menegatti Alessandro.

Maria Mode

di Guastalli Maria

**Abbigliamento
Arredamento**

Castellazzo B.da,
via XXV Aprile, 2
Tel. 27.04.44

S.I.D. di Stridi srl

**ESTRAZIONE GHIAIA
ESCAVAZIONI
MOVIMENTO TERRA**

Via Acqui - Reg. Zerba
Castellazzo B. - Tel. 0131.278.140

floricoltura
Cermelli

STRADA CASALCERMELLI 15
TEL. 0131-279253 - 279554
15073 CASTELLAZZO B.DA (AL)

**Falegnameria
Crepaldi**
di G. & F. Crepaldi s.n.c.
**Produzione Mobili
Serramenti e porte su misura**

Lab.: 15073 Castellazzo B.
via Casal Cermelli, 5 - Tel. 0131/270655
PREMIO MERCURIO D'ORO 2001 Città di Alessandria

**Laguzzi
Paolo Mario**

*Elettrodomestici
Macchine Singer
e riparazioni*

Via Umberto I n. 25
Castellazzo Bormida (AL)
tel. 0131/27.05.88

LA VOCAZIONE TURISTICA DI UNA CITTÀ CON LE LUCI SPENTE

Nel Consiglio Comunale di Alessandria del 17 novembre scorso è stata approvata praticamente all'unanimità la proposta di chiedere per la città il riconoscimento di "Comune a vocazione turistica". Il vicesindaco Pietrasanta ha illustrato i vantaggi del riconoscimento, "che consentirebbe di entrare in canali privilegiati per ottenere risorse destinate allo sviluppo del territorio, come ad esempio, la ristrutturazione di strutture alberghiere, apertura di agriturismo e bed and breakfast. Sarebbero possibili agevolazioni sugli orari di apertura dei negozi. Il Comune appartenente all'elenco dei Comuni turistici avrà la possibilità di gestire liberamente le aperture domenicali. Infine sarebbe possibile ottenere contributi volti alla realizzazione di manifestazioni ed iniziative finalizzate a propagandare e pubblicizzare le risorse turistiche del territorio". Tutte le forze politiche, in modi diversi, si sono trovate d'accordo sulla proposta, portando a motivazione la possibilità di valorizzare Marengo, il raduno dei Centauri, il prossimo recupero di Santa Croce a Bosco Marengo, i prodotti tipici del Monferrato. Ma allora dove sta la vocazione turistica della città? Una città che punta su Marengo, il raduno della Madonnina di Castellazzo, Santa Croce a Bosco, Forum Fulvii, ecc. ecc..... tutte manifestazioni fuori dalla città. E a proposito dei prodotti tipici del Monferrato, che già fanno fatica a trovarsi nelle rivendite cittadine, chi è l'illuso che pensa che il turista venga a cercarli in una città con le luci spente, con alberghi spartani, con negozi che alle 19,10 ti chiudono le serrande in faccia, invece che andare direttamente negli accoglienti ed assai più belli luoghi di produzione? Ad Alessandria la Pinacoteca civica è chiusa, la Biblioteca civica è chiusa, la straordinaria chiesa di S.Francesco - ex Ospedale Militare - è chiusa, la piazza S.Maria di Castello è stravolta dai lavori e dalle polemiche, una tra le più belle cittadelle d'Europa è intenzionalmente dimenticata... Ma tutte le forze politiche cittadine sono d'accordo a chiedere il riconoscimento di Comune turistico. C'è qualcosa che non torna, o sbaglio? Io comunque voto per Castellazzo "Comune turistico".

Cristoforo Moretti

OGM: AMICI O NEMICI?

Il 15 novembre scorso, nella cornice suggestiva - anche se dimessa, della sala convegni dell'ex convento dei Cappuccini, si è svolto l'incontro-dibattito "Ogm: Amici o Nemici?" promosso dall'Associazione Culturale "C.Torriani" di Alessandria, organizzato e moderato da Giampiero Varosio, medico castellazese e cardiologo ospedaliero. L'argomento, di indubbio interesse, ha visto la partecipazione di un folto pubblico composto non solo dagli agricoltori della zona ma anche dai consumatori comuni che da questo dibattito si attendevano risposte esaurienti su cosa fossero gli Ogm e come influissero sulla loro salute. Erano presenti inoltre le associazioni di categoria: Coldiretti, Unione Agricoltori e Cia che hanno in parte sponsorizzato l'iniziativa. All'incontro sono stati invitati gli assessori provinciale e regionale alle politiche agricole, rispettivamente Giuseppe Nero e Ugo Cavallera che hanno fatto conoscere il punto di vista dei due enti, e l'Onorevole Mussa, Europarlamentare.

L'intervento di Mussa, insigne oncologo universitario di Torino, è stato doppiamente gradito per i suoi riferimenti scientifici sull'argomento e per aver illustrato le raccomandazioni e direttive dell'Unione Europea sul problema Ogm. Infatti la raccomandazione 2003/556/CE ha dichiarato che è necessario individuare misure di gestione volte a minimizzare il rischio di commistione tenendo conto che la coesistenza di diverse filiere di produzione non è una novità in agricoltura. D'altra



parte, in una diversa direttiva, la 2003/653/CE, si legge che l'impiego degli Ogm in agricoltura e in silvicoltura non è privo di rischi sia per il mantenimento di una produzione agricola non transgenica (coesistenza) sia per la conservazione dell'ambiente naturale dalle contaminazioni degli Ogm. In effetti gli europei sono preoccupati, forse eccessivamente, non solo per le conseguenze potenzialmente nocive per l'ambiente e la salute, ma soprattutto per le conseguenze culturali. Mentre gli americani molto tempo fa hanno accettato una cultura dell'alimentazione con-

trollata dalle multinazionali e basata sui fast-food, in Europa il cibo e la cultura dell'alimentazione controllata sono profondamente intrecciate. Ogni regione vanta, giustamente, le sue tradizioni culinarie e decanta i suoi prodotti locali.

In un mondo ormai globalizzato, sempre più controllato dai colossi aziendali, l'ultima traccia di identità culturale che la maggior parte di noi sente ancora è la cultura del cibo. Il messaggio che è scaturito dal convegno, molto apprezzato sia da coloro che l'hanno vissuto come spettatore, sia da coloro che hanno portato il loro contributo scientifico (il professor Lorenzoni dell'Università di Piacenza e il professor Grignani dell'Università di Torino) è stato che fare terrorismo sui cibi transgenici è inutile e controproducente; bisogna invece rivendicare il diritto-dovere all'informazione alimentare, alla conoscenza reale delle tecnologie alimentari e ai principi delle scienze nutrizionistiche. Bisogna rendersi conto che sul piatto della bilancia ci sono considerazioni di natura economica, etica, di cultura del lavoro. Dobbiamo stare, come dice Petri, noto giornalista de La Stampa, con i piedi per terra e ricorrere alla saggezza contadina che ha plasmato intere generazioni di piemontesi.

Dott. Giampiero Varosio

VAROSIO: ALTRE INIZIATIVE PER IL PROSSIMO ANNO

Ha avuto un notevole successo di pubblico il congresso, organizzato e diretto dal medico castellazese Giampiero Varosio, sugli organismi geneticamente modificati. Una questione particolarmente sentita in tutto il Piemonte, tanto che il presidente della Regione ha condotto una vera e propria "battaglia" per bandire gli ogm dalla produzione locale. Così, Castellazzo, con la sala convegni dell'ex convento dei Cappuccini, è stata protagonista per una giornata, a livello non solo locale, del dibattito sull'argomento. Un pubblico particolarmente interessato ha seguito i qualificati gli interventi che si sono succeduti. Abbiamo chiesto al promotore dell'iniziativa le motivazioni che lo hanno indotto ad organizzare un convegno proprio a Castellazzo.

«E' stata, in fondo, una scelta casuale. - dice il medico cardiologo - Abbiamo discusso spesso della questione con amici, medici e professori, e da lì è nata l'idea di un convegno. Il fatto di aver scelto proprio Castellazzo è stata una mia volontà: mi sembrava importante fornire anche ai castellazzesi una panoramica più approfondita su cosa dice la letteratura in materia. In Piemonte, e la nostra zona non fa eccezione avendo una forte vocazione agricola, il problema degli organismi geneticamente modificati è stato molto sentito. Una corretta informazione è fondamentale».

Il dottor Varosio non esclude in futuro altre iniziative: «per il prossimo anno, forse - dice - qualche cosa inerente la ricerca».

i.n.

CHI SI RICONOSCE?

Campionato di calcio 1934/1935 vinto dal Castellazzo. Facevano parte dello stesso girone l'Ovada e il Canelli, presidente il Dott. Marco Re, colore sociale grigio, con bordura rossa, denominato "Gamondio". Il campo sportivo era ubicato nell'area attualmente occupata dal CEDACRI. Informazioni avute da Giuliano Ricagni (Maiot) - classe 1915; nella foto è il secondo accosciato da sinistra. La redazione con le fotografie ricevute intende costituire un archivio, con l'intento, in futuro, di pubblicare un inserto speciale di sole immagini. Si ringrazia sin d'ora chi contribuirà inviando foto con un minimo di documentazione (luogo, anno, personaggi) a Giancarlo Cervetti o presso la Biblioteca comunale. Sarà nostra premura rendere al più presto gli originali.



**Bottini
Marilena**

Merceria, Chincaglieria

Via Roma, 28
Castellazzo B.da

**Panetteria
Pasticceria**

**Negri Roba
Ivana**

Via Roma, 16 - Tel. 27.53.34
Castellazzo B.da

SPALTO
CRIMEA, 20
CASTELLAZZO
BORMIDA (AL)
TEL. ABIT.
0131.27.56.76

SEMENTI
MANGIMI

PRODOTTI PER
L'AGRICOLTURA

**DOLO
GABRIELLA**

SIAMO SICURI DELL'ACQUA CHE BEVIAMO?

Siamo sempre sicuri dell'acqua che beviamo? Molti di voi risponderanno affermativamente, ma è doveroso, comunque, anteporre una considerazione.

Al giorno d'oggi, le acque che provengono dalla maggioranza degli acquedotti, non sono di certo come quelle di 50 e più anni fa; e la loro purezza, seppur non dannosa per l'alimentazione e per i mille usi che se ne fanno, non è certo la stessa. L'inquinamento in generale è la causa di questo; maggiormente nei confronti dei corsi idrici superficiali, ma anche in relazione alle acque profonde, le falde.

Pare ovvio, infatti, prevedere un futuro in cui tutte le acque subiranno dei processi di potabilizzazione (o disinfezione); processi che, logicamente, dovranno effettuarsi nella distribuzione, e mediante l'uso di tecnologie sempre nuove ed efficaci. Sino ad oggi il metodo più conosciuto era la clorazione, in altre parole la dispersione in rete di limitatissime quantità d'ipoclorito di sodio, quale disinfettante preventivo a largo raggio; tale aspetto, seppur innocuo in ragione delle dosi, provvedeva ad "disperdere" nell'acqua una sostanza chimica che, in casi estremi, poteva diffondere odori/sapori sgradevoli.

Da qualche tempo, gli studi e le esperienze maturate nell'uso delle nuove tecnologie, indicano l'adozione dei raggi UV quale miglior tecnica di trattamento per le acque in genere, a prescindere da dove esse vengano emunte.

Il trattamento, brevemente, consiste nell'esposizione dell'acqua, per un dato tempo, all'azione di una attrezzatura generante dei raggi UV; in tal modo si ottiene una forte azione battericida, che contribuisce fortemente a ridurre l'incidenza della "fauna" microbiologica tipica di ogni acquedotto, e conseguentemente a ridurre il tenore di dispersione dell'ipoclorito di sodio.

Forti di esperienze ed analisi, l'ArcalGas Progetti ha provveduto da poco a dotarsi di tale impianto, i cui benefici, peraltro, sono stati subito evidenti e riscontrabili dalle analisi che mensilmente vengono commissionate.

L'investimento occorso per la disposizione di tale attrezzatura è già di per sé significativo, il miglioramento apportato all'acqua consegnata dal nostro acquedotto è evidente anche e soprattutto in ragione della qualità; consente infatti, come detto, di ridurre la dispersione dell'ipoclorito di sodio nel liquido, rendendo l'acqua consegnata praticamente scevra da aggiunte di sorta, per quanto le stesse in passato si siano rese necessarie in relazione alla salvaguardia della salute umana.

Questo contribuirà, se possibile, a migliorare il già notevole livello qualitativo dell'acqua; ed a prevenire, per il futuro, l'insorgere di possibili inquinamenti agli impianti, nonché ad assicurare, com'è costume, il miglior servizio possibile all'utente.

Adriano Dolo

MICHELE MACCHIA (VOGLIA DI POESIA 2): ANCORA UN LIBRO PER BENEFICIENZA

Nella sera del 24 Ottobre 2003, nel Palazzo Municipale presso l'Aula della Resistenza, alla presenza del Sindaco e degli Amministratori comunali, ridondante della cornice di un folto pubblico, è stato presentato il libro "Voglia di Poesia-2" del nostro concittadino Michele Macchia, Mic per gli amici.

Ha condotto la serata il noto giornalista, di origini castellazzesi, Mario Marchioni e hanno declamato i versi dell'opuscolo la poetessa Matilde Abrile e Marilena Macchia, figlia di Mic e che ha ricevuto il dono poetico paterno.

L'opera composta da 124 pagine, contenente oltre 110 poesie e alcune fotografie, è scritta in forma semplice, ma armoniosa e tocca svariati argomenti dello spirito, ma anche concreti e quotidiani, in alcuni passi molto toccanti, che per gli amanti del genere e non, vale la pena di leggere.

Il libro, gratuito, che ha ottenuto un ottimo consenso, ha anche, come la volta precedente, un nobile risvolto: i proventi di coloro che vorranno fare un'offerta per la pubblicazione, vanno tutti all'A.M.R.E.F., al fine di portare un attimo di serenità a tanti bambini infelici.

Il libro è diffuso e distribuito anche a Conversano, grosso centro della provincia di Bari, luogo natale del nostro Mic, che ha riscontrato anche in tale località, un buon successo, specialmente per la finalità umanitaria a cui è rivolto.

Michele Macchia, si ritiene soddisfatto dell'iniziativa e coglie l'occasione di questo foglio, per ringraziare le Amministrazioni comunali castellazzese e conversanese e tutti coloro che con il loro personale contributo hanno consentito, tale realizzazione avente lo scopo di regalare un sorriso a chi è più sfortunato di noi.

RED

I RAGAZZI DEL '58



Quarantacinque anni sono suonati anche per la Leva 1958, che lo scorso Ottobre, ha festeggiato l'evento naturale del tempo, con un pranzo presso il Ristorante Donatella di Oviglio; eccoli in fila presso il sagrato di S. Maria, assieme a Don Emanuele: da sinistra in alto: Sburlati Luigi, Caligaris Giuseppe, Delfino Piera, Boscaroli Luigi, Buscaglia Anna Maria, Ferraris Giovanni Battista, Lamborizio Antonietta, Baretta Adriano, Ruffato Graziella, Ferrara Arturo, Moccagatta Giovanni, Massobrio Carlo, Tei Marisa, Rovere Maria Antonietta, Marongiu Rita, Gabban Liliana, Garrone Margherita, Guida Maria Franca, De Stefani Luciana, Stornini Antonietta, Curino Cosimo, Talpone Luca, Aiachini Simone, Scassi Antonio, Zampieri Giuseppe, Buffo Vincenzo, Campanella Salvatore, Cicero Angelo.

LEZIONE DI CALCIO: CASTELLAZZO È NELLA STORIA

Domenica 2 novembre 2003, ore 14,30: cielo limpido, sole e temperatura mite, "spalti gremiti" (anzi, spalti e tribune supplementari gremiti). A Castellazzo scende la gloriosa Alessandria, nella nuova versione biancogrigia, per il campionato di calcio di Eccellenza; è come Italia-Corea, come Milan-Cavese: una partita improponibile. Primo tempo: l'Alessandria attacca con continuità ma sterilmente, i neroverdi pungono con scatti in verticale, pochi ma pericolosi. E' passato quasi un quarto d'ora dall'inizio quando il 5 alessandrino buca un lancio lungo, Calzati vince un contrasto e si presenta solo davanti al portiere. Uno a zero, e chissà se Calzati mentre corre sotto alla tribuna realizza di essere entrato nella nostra storia (ed anche nella storia dell'Alessandria, parte bassa). Manca poco alla fine del primo tempo, il portiere alessandrino prova a fare il fenomeno lateralmente all'area di rigore davanti a Calzati, che gli porta via il pallone e il fenomeno lo fa davvero, colpendo il palo da posizione impossibile, Anselmi è lì, a dieci centimetri dalla linea: due a zero. Il secondo tempo è un assurdo (per i pigiamini grigi) ed inutile tempo di recupero, nel quale si assiste ad un triste assedio, squarciato da rari ma devastanti contropiedi che fanno imbiancare di paura le tempie dei pochi stoici tifosi giunti da Alessandria: il Castellazzo è una squadra di calcio, con giocatori che sanno cosa fare del pallone, l'Alessandria balla e sbuffa, ma il suo agitarsi è vano e un po' patetico. L'assedio si conclude con un mischione dentro l'area di rigore del Castellazzo. Il rinvio lontano del pallone arriva con il fischio finale: due a zero e giocatori neroverdi a braccia alzate verso il presidente Gaffeo. Ed è andata ancora bene ai poveri grigi, quelli che dovevano fare la "gita fuoriporta". Arriverci a tutti per il ritorno al Moccagatta, e spazio ai titoli dei giornali.

Castellazzo:

Di Filippo, Gemma, Carrea; Di Tullio, D. Zamburlin (34 st Greco), Gaggero; Ricci, Minetti, Mossetti, Calzati (31 st Mori), Anselmi (41 st Giribaldi). Allenatore: Giovanni Re.

Nuova Alessandria:

Perrone, Granata (27 st Mastracchio), Boyomo; Fasce, Cioffi, Tosques (1 st Valentino); Scanu, Cherutti, Caipasso (40 st Ruscitto), Dosi, Giulietti. Allenatore: Biato (per Boggio)

ENERGIA PULITA E
CONVENIENTE PER
COTTURA VIVANDE
PRODUZIONE ACQUA CALDA
RISCALDAMENTO



Via Madonna Grande, 7 - Tel. 0131.409027
15073 CASTELLAZZO BORMIDA

GAS METANO

self service

forniture ufficio

cartotecnica piemontese



Via dell'Edilizia 10 - zona D/3
15100 ALESSANDRIA - AL
Tel. 0131 346407 (int. 215 - 216)
Fax 0131 346855

IMMOBILIARE
TRE TORRI sasVia XXV Aprile
Tel. 0131-275809
15073 Castellazzo BormidaLaboratorio Pasticceria
GIRAUDI
di Boidi Giacomo
Via Liguria, 26/A
15073 Castellazzo B.da
(AL) Tel. 0131/27.55.63
fax 0131/27.02.10FP Impianti elettrici
di Franco PratiImpianti TV
TV via satellite
ADSL VIA SATELLITE
Impianti elettriciInstallatore qualificato:
Netsystem, Stream,
TELE+Via Castelspina, 12
Tel. 0131 27.51.64 cell. 338 148.43.55
CASTELLAZZO BORMIDA (AL)Autofficina e
AutosaloneAutorizzati **FIAT****Aiachini Carlo
e Simone**Viale Madonnina Centauri, 8
Castellazzo B. - Tel. 0131/27.52.03Tendaggi
Tessuti per arredamento
Sistemi per tende - Pelletteria**RAVERA
GIUSEPPINA**Via E. Boidi, 3
15073 Castellazzo B.da
Tel. 0131/27.54.08**punto grafico** **TIPOLITOGRAFIA**SCRITTE ADESIVE PER VETRINE E FURGONI
Via Liguria, 2
0131/270631
CASTELLAZZO B.DA (AL)
STRISCIONI
TIMBRI
TARGHE
SERIGRAFIAtutta farina del
nostro saccoViale Giovanni XXIII, 21/23
Tel. 0131/275142 - 270109
Fax 275525
15073 CASTELLAZZO B.DA (AL)

RITRATTO DI UNA CITTÀ E RICORDI DI UN PAESE

I calendari 2004 del Foto club Gamondio

Alessandria, città ancora "a misura d'uomo": così ce la ripropone il foto club Gamondio nel calendario 2004. Con la consueta abilità, i soci presentano quest'anno dodici incisivi ritratti della città: pennellate di luce sul campanile del Duomo e ombre sotto i portici di piazza Garibaldi, nebbia di un rione periferico e gli allegri colori di un carnevale in centro, la voce dei tifosi scritta sulle gradinate dello stadio e un arcobaleno dipinto sopra i palazzi. Sfogliando questo calendario si ammirano belle fotografie, che trasmettono le immagini serene e la tranquilla vita di Alessandria. Il Fotoclub ha inoltre realizzato (con



la collaborazione di Beppe Aime che ha messo a disposizione alcune cartoline d'epoca della propria collezione) la sesta edizione del calendario della vecchia Castellazzo. E' sempre piacevole osservare com'erano tanti anni fa' gli angoli più caratteristici del paese e vedere come vestiva allora la gente. Si ricorda che i calendari sono a disposizione di tutti presso le Comunità Parrocchiali e la S.O.M.S. I soci del Foto club come gli anni precedenti devolveranno a scopi umanitari il ricavato delle offerte.

Franco Trucco

TOPONOMASTICA CITTADINA

VIA GENERALE MOCCAGATTA

Prosegue la trattazione delle vie storiche di Castellazzo B.da, nella continuazione iniziata dal compianto geom. Giovanni Pietro PRATI

Via Generale Moccagatta si sviluppa, leggermente curva, tra la piazza Vittorio Emanuele e via Umberto I.

Si imbuoccano a destra, via Castelvecchio, via Commenda e via Marco Re ed a sinistra via Pietro Bocca.

Al centro, si staglia maestosa la trecentesca Torre dell'Orologio o "l'Aurlo", come dicevano i nostri vecchi, unica superstite di tredici altre torri che delimitavano il cosiddetto "Castel Vecchio", come ricorda l'omonima via.

Infatti via Generale Moccagatta, fa parte proprio del nucleo storico dell'abitato, costituendo, la sua delimitazione, una parte delle antiche mura medioevali, che configurano la tipica struttura urbanistica a "spirale" del paese.

Nella stessa via sorgeva l'antico ospedale di S. Bernardino da Siena, poi unito con l'ospedale di S. Caterina per costituire un unico istituto, dove oggi sorge la Casa di Riposo di p.zza S. Carlo e dove nella via stessa, si può ancora notare una testa di pietra, forse di un angelo o di un santo, quasi intimidita dall'incuria e dalle ingiurie del tempo, ultimo residuo degli antichi muri dell'edificio.

Giovanni Moccagatta nacque a Castellazzo Bormida nel 1854 e iniziò sin da giovane una brillante carriera militare.

Nel 1872 fu assoldato come volontario. Era il tempo del colonialismo e delle velleità espansionistiche dell'Italia e il giovane Moccagatta fu ben presto arruolato nelle terre africane.

Nel 1879 fu nominato sottotenente e fu

attivato dal 1896 in poi per un lungo periodo nella colonia dell'Eritrea.

Proprio nel 1896, raggiunto il grado di Capitano, in concomitanza con la rivolta etiopica, con poco più di un centinaio di soldati nazionali, raggiunge il passo di Alequà. In tale località vengono notati gruppi di ascari, che salutano il contingente. Il gruppo si avvicina all'altro pensando che si tratti di alleati: in realtà sono ribelli etiopi al soldo del Ras Menelek, che travestiti con i panni di soldati uccisi, attaccano il gruppo di Moccagatta. E' una carneficina, con oltre novanta morti e venti prigionieri tra cui anche il Nostro, poi liberato dal maggiore Bassi.



In tale cruenta guerra, non dobbiamo dimenticare l'eroe castellazzese Luigi Prigione, che pochi anni prima, nel 1887, a Dogali, resistendo sino alla fine assieme ad altri sfortunati, fu trucidato dalle truppe etiopi-abissine ed il suo ricordo è ora immortalato nella lapide marmorea conservata presso il Palazzo comunale.

Nel 1910, Giovanni Moccagatta, nominato colonnello, viene inviato in Libia alla testa del IV Reggimento Fanteria. Poco dopo venne rimpatriato, ma ritornò in Cirenaica nel 1914, dove in tale contesto partecipò alla famosa battaglia delle "Due Palme", dalla quale assurse al grado di Maggiore Generale.

Il 09 Maggio 1915, il suo contingente fu attaccato nella località El Hagheifat, da un migliaio di ribelli, al soldo del Sultano di Costantinopoli, ma il generale seppe fronteggiare efficacemente il nemico, lasciando sul campo 159 arabi. Il giorno 11, forte del successo, arroccato nelle trincee di Siret El Maegil, poste su un'altura, ricacciò gli avversari, dove li sconfisse definitivamente presso lo uadi El Gamra.

La Prima Guerra Mondiale lo richiamò ancora una volta in patria alla testa di un Brigata.

Nel 1917, ormai Tenente Generale, fu inviato ancora una volta in Cirenaica, come Governatore.

La sua vita avventurosa e gloriosa, ma anche difficile, nei vari sanguinosi conflitti, si concluse nel 1925.

Giancarlo Cervetti

UN PICCOLO GESTO ALLA FINE DEL MONDO

L'Associazione Francesco Pavacci ha portato a termine la seconda missione di aiuto alle popolazioni Africane, infatti nel ultime due settimane di Novembre una delegazione composta dal Presidente Aiachini Simone e dai Consiglieri Maranzana Giacomo e Lubiano Fausto ed accompagnata dal Sindaco Ferraris Gianfranco si è recata in Guinea Bissau per consegnare in donazione un autocarro usato ed un carico composto da 11 quintali di riso, 2,5 q. di farina, 2,00 q. di barre di ferro, 200 m. di cavi elettrici, 1 quadro elettrico, 40 cartoni di vestiti, 1 scrivania, 1 lettino per bambini, 3 scatoloni di medicinali di primo intervento, 4 q. di materiale didattico alla Missione Francescana di Caboxangue retta da Padre Gianfranco Gottardi. Come tutti ricorderanno l'acquisto dell'autocarro e dei materiali si è reso possibile grazie al sostegno di moltissimi amici e sostenitori dell'Associazione, rammentiamo il successo della lotteria della scorsa Primavera e della cena di Beneficenza di Settembre. La spedizione è partita, dopo l'arrivo il giorno prima ed il relativo e folkloristico sdoganamento al porto dell'autocarro e dei due fuoristrada al seguito, da Dakar in Senegal nella giornata di Martedì 18 Novembre 03 dirigendosi a Est e raggiungendo in serata la città di Tambacounda; la distanza percorsa è stata di 450 km. su una strada asfaltata disseminata di buche profondissime e da tratti di pista in terra battuta per consentire la limitata riparazione dell'asfalto stesso. Il convoglio composto dai due fuoristrada e dall'autocarro ha quindi tenuto una

media di circa 45/50 km. orari; segnaliamo queste note tecniche per far comprendere come sia estremamente diverso il concetto di trasferimento o di viabilità tra gli Africani e noi; la stessa concezione del tempo è assolutamente relativa, la loro non è lentezza è abitudine, quasi fatalistica.

I viaggi avvengono inoltre in un traffico composto da pulmini ed autovetture locali sempre al limite dell'agibilità, particolarmente toccante è il fatto che nelle ore notturne i due fari per veicolo sono assolutamente un privilegio, un faro la regola, a nessun faro ci si adegua altalenando le frecce e se poi non ci sono nemmeno quelle..... è tutta una altra storia.

Esiste inoltre un discreto traffico rurale con l'impiego di carretti trainati da animali e da molti pedoni che sul ciglio della strada popolano tutte le strade dell'Africa.

Il 19 Novembre abbiamo puntato a Sud sempre nelle condizioni stradali sopra accennate ed in prossimità della città di Kolda, nel pomeriggio, abbiamo incontrato Padre Gianfranco Gottardi ed un Suo collaboratore; siamo entrati in Guinea Bissau transitando per vari posti di controllo di frontiera, senegalesi e guineesi, al lume delle candele ed il sorriso e la disponibilità, formale e non, di doganieri, poliziotti e gendarmi.

Altra considerazione di carattere generale su questi ultimi: i controlli in Senegal, in Guinea ed in Gambia (i Paesi che abbiamo attraversato) e complessivamente in tutta l'Africa sono frequenti e riservano sorprese veramente singolari, due esempi:

- ad un posto di frontiera dove vengono controllati e registrati i passaporti, a fianco del doganiere incaricato è presente un elmetto per raccogliere delle offerte di denaro che gratifichino il lavoro dello stesso;
- una pattuglia di gendarmi ci ha fermato indicando come infrazione "très grave..."(molto grave) che uno dei fuoristrada avesse i finestrini oscurati e loro non potessero vedere il carico od eventuali clandestini, alla nostra offerta di aprire tutte le portiere per la loro verifica hanno risposto che ci avrebbero portato al Commissariato...., comunque siamo riusciti a tornare.

Abbiamo proseguito per Bafatà dove abbiamo cenato presso la Sede Vescovile e pernottato presso un albergo della città; il mattino successivo abbiamo incontrato il Vescovo ed altri rappresentanti del posto e proseguito per Caboxangue, transitando per due tratti di piste costellate da numerosi guadi, pozze, fango, buche profondissime, sassi e quant'altro di ostacolante si può immaginare.

Il primo tratto di pista sarebbe stato evitabile con una strada asfaltata se un ponte nella località di Bambadinca non fosse crollato a causa delle pesantissime piogge ed esondazioni dei mesi precedenti. Discorso a parte merita l'attraversamento di una palude, dove per percorrere 200 m. l'autocarro vi ha impiegato circa dodici ore distribuite nell'arco di due giorni e solo grazie all'aiuto di una tribù locale appartenente all'etnia Fula; in caso contrario avremmo dovuto abbandonare l'autocarro e Padre Gianfranco se lo sarebbe andato a riprendere nella stagione più secca, sperando di trovarvi tutto. La notte tra i due giorni dedicati alla palude l'abbiamo trascorsa in una Posada (locanda) di un signore Portoghese rimasto lì a dispetto della decolonizzazione che alla sera ci ha cucinato uno splendido arrosto di maiale selvatico, il facoce-

ro ed il pomeriggio successivo, a camion estratto dalla palude ed in procinto del secondo tratto di pista per Caboxangue, un pesce alla griglia buonissimo.

Rimarchiamo che per far uscire l'autocarro abbiamo dovuto scaricarlo e dopo l'attraversamento è stato ricaricato; ai Fula abbiamo lasciato una piccola parte del carico stesso quale ringraziamento, mentre ai guardiani notturni, ragazzi Fula che si sono resi disponibili alla veglia,



abbiamo corrisposto il compenso in Sefa, la moneta dell'Africa dell'Ovest.

Sono stati momenti intensi e autenticamente straordinari dal punto di vista umano e personale, quei momenti insomma che se non si vivono direttamente sono difficili da raccontare.

Nella serata di Venerdì 21.11 abbiamo raggiunto la Missione di Caboxangue dove ad attenderci c'era Padre Memo. Nella giornata di Sabato Simone Aiachini, tanto per non perdere l'abitudine, ha provveduto a riparare un mezzo di Padre Gianfranco da molto tempo fermo per guasti vari mentre con lo stesso Padre abbiamo dovuto assolvere alcune incombenze burocratiche legate alle donazioni oggetto della spedizione, nel pomeriggio abbiamo incontrato alcuni bambini e conosciuto meglio la realtà del villaggio.

Domenica, dopo la celebrazione della Messa dove Padre Gianfranco ha tra l'altro ricordato Francesco Pavacci (Chicco) e sentitamente ringraziato l'Associazione e tutti coloro che hanno contribuito al successo dell'operazione, gli abitanti del villaggio appartenenti all'etnia Balata ci hanno dedicato un bellissimo canto di ringraziamento, il quale per descriverlo basta una sola parola: meraviglioso.

I Padri hanno poi dovuto raggiungere una altra località per ragioni legate al loro ufficio e quindi a metà della giornata di Domenica siamo ripartiti e riattraversando le piste in precedenza descritte siamo rientrati nuovamente su Dakar, passando per il Gambia, in quanto nella giornata di Venerdì 28.11 dovevamo assolutamente reimbarcare i due fuoristrada e Sabato rientrare noi stessi in Italia. Torniamo per un momento alla Missione e all'operazione di donazione.

L'autocarro verrà impiegato da Padre Gianfranco e dai Suoi collaboratori per riparare per quanto possibile le vie di accesso al villaggio e alla Missione stessa, per fare trivellazioni alla ricerca di acqua buona e per ogni altra operazione di carico; tutti i materiali donati saranno distribuiti a cura di un convento di Suore poco distante dalla Missione nell'ambito di un intervento volto al contenimento della denutrizione e di assistenza agli orfani e ai bambini in generale.

La sede della Missione di Padre Gian-

franco si compone di una parte dove vi sono allocati gli spazi abitativi per i Frati e gli eventuali ospiti, magazzini e capannoni forniti di ogni attrezzatura; la seconda parte è costituita da un centro parrocchiale aperto al pubblico ed in particolare ai giovani, tutto ciò descritto esiste nell'ambito di una situazione di miseria accentuata da condizioni climatiche estreme, sei mesi di piogge torrenziali all'anno ed un periodo di stagione "sec-

ca" (nov-apr) dove il tasso di umidità sfiora il 100%.

Si pensi che al risveglio mattutino i tetti grondavano acqua derivante dall'umidità della notte.....altra piaga è la presenza di tutta una indefinibile serie di insetti portatori di disagi tra i più vari.

L'energia è fornita da generatori a combustibile e pannelli solari ed i collegamenti avvengono via radio tra il Padre e Suoi amici o in generale con radio amatori italiani che si occupano di far avere i messaggi che P. Gianfranco deve inviare; noi stessi attraverso un radio amatore toscano siamo riusciti a metterci in contatto con il sig. Giancarlo Fossati di Frugarolo nostro prezioso collaboratore; la sigla di Padre Gianfranco Gottardi è: J59OFM.

Alcune considerazioni finali.

La Guinea Bissau è una ex colonia portoghese ed è un Paese poverissimo, un immenso acquitrino disseminato di paludi, fiumi e pozze d'acqua; le uniche coltivazioni sono le arachidi e il riso, il tutto legato ovviamente all'intensità delle piogge tropicali; non esiste una rete di energia elettrica, infatti nonostante la presenza di così tanta acqua di provenienza naturale la Guinea Bissau non ha centrali elettriche ma solo generatori a combustibile, la stessa capitale alimenta in questo modo l'illuminazione pubblica (quando esistente) e privata.

Del sistema viario abbiamo già scritto, quello che impressiona ancora di più e la totale precarietà delle infrastrutture presenti vedi i ponti, gli edifici pubblici ed altro; le stesse città quali Bissau e Bafatà hanno una struttura urbanistica bella ma decadente, senza manutenzione a nessun tipo di costruzione; i rifiuti vengono ammassati alle periferie ed il più delle volte incendiati, tale pratica è purtroppo molto diffusa in quasi tutta l'Africa.

Vivono in Guinea Bissau 36 etnie diverse, diverse nei costumi, nelle leggi tribali, nei dialetti, negli usi e costumi religiosi, negli stessi modi di vivere, forse, oltre alla povertà, l'unico denominatore comune è la lingua Criol, idioma portoghesezzante più o meno parlato un po' da tutti; la religione che più si avverte è

Segue a pagina 9

UN SENTITO RINGRAZIAMENTO A...

L'Associazione Francesco Pavacci nell'augurare buone feste e felice anno nuovo ringrazia tutti coloro che hanno contribuito allo sviluppo delle attività solidali ed in particolare:

- I cittadini di Castellazzo Bormida;
- Il Sindaco Gianfranco Ferraris e la Giunta Municipale di Castellazzo Bormida;
- l'Amministrazione Provinciale di Alessandria;
- la Cassa di Risparmio di Alessandria Spa ed il Suo Presidente Giuseppe Pernice;
- il Sindaco di Piovera Marco Bologna;
- la CNA Unione Artigiani della Provincia di Alessandria ed il Presidente Giovanni Giordano;
- la CNA Consorzio Unione Artigiani di Valenza;
- Oddone Prati azienda vitivinicola di Strevi;
- A.M. prosciutti crudi di Marco Abati Castellazzo Bormida;
- Gaffeo Lino ortofrutticoli Castellazzo Bormida;
- Salumificio Cereda di Mandirola & Abati di Castellazzo Bormida;
- Motta Costruzioni di geom. Motta Mauro di Castellazzo Bormida;
- Ruffato Nerio di Ruffato Antonio Ortofrutticoli Castellazzo Bormida;
- il Gruppo Podistico Cartotecnica Piemontese di Castellazzo Bormida;
- Cartotecnica Piemontese di Caselli Giovanni di Alessandria;
- T.S.P.S. di Gatti Domenico di Castellazzo Bormida;
- Molino Sardi di Rossini Cesare di Castellazzo Bormida;
- CNA Associazione Provinciale di Vercelli.

Segue da pagina 8

UN PICCOLO GESTO ALLA FINE DEL MONDO

quella Musulmana con la conservazione dei tradizionali riti legati alla cosiddetta religione tradizionale africana quella animista, la presenza di altre confessioni è affidata a Padri Missionari e Suore che tra difficoltà inimmaginabili sotto ogni punto di vista svolgono la loro missione. La presenza dello Stato non si avverte in alcun modo se non per i numerosissimi posti di polizia ed i relativi controlli, sempre gli stessi e sempre rituali; le guerre civili ed i ripetuti colpi di stato hanno sempre più impoverito in tutti i sensi la diffusione di una idea di Stato e di Governo unitario del popolo; attualmente è in carica un consiglio transitorio nazionale, frutto dell'ultimo golpe del Settembre 2003.

La vita media ha una durata di 35/40 anni, la mortalità infantile è altissima, la miseria è palpabile ovunque anche se vissuta con grande dignità da tutte le diverse etnie, le malattie più diffuse sono la malaria, le varie febbri e le piaghe tropicali, unitamente alla denutrizione e alle condizioni igieniche generali precarie; non esiste un sistema sanitario così come non esiste un sistema scolastico, infatti il grado di alfabetizzazione è bassissimo. Le case sono capanne di legno e/o fango con tetti di paglia o canne, quello che colpisce è la cura e la pulizia che contraddistinguono questi miseri ricoveri e i cortili, in ognuno di questi si vedono moltissimi bambini e donne al lavoro. L'intervento della nostra Associazione è una cosa piccolissima, mirata ad una realtà contenuta e specifica, la Guinea Bissau ha bisogno di interventi internazionali massicci ed auspichiamo che questi arrivino e che in prossimo futuro il popolo e la classe dirigente di quel Paese sappia costruire una organizzazione sociale ed economica tale da consentire una vita migliore e la presa di coscienza di una identità nazionale ed autonoma. Per quanto ci riguarda è stata una esperienza faticosa ma altrettanto bella ed interessante, siamo andati a portare "alla fine del mondo..." un piccolo aiuto a dei Frati, a delle Suore e a delle persone che tentano di vivere in Guinea Bissau, non sappiamo se nell'insieme sia tanto o poco, quello che per noi è importante è che l'abbiamo fatto anche con l'aiuto di tante persone che ancora una volta ringraziamo di cuore.

Associazione Francesco Pavacci

CENTRO FRUTTA

di Sciorati P. & C. S.n.c.



via Marconi n. 2
ang. piazza San Martino
Castellazzo B.da (AL)
tel. 0131.270168

TUTTI I GIORNI FRUTTA FRESCA

DOMENICO RICAGNI

IMPRESA
EDILE

VIA VERDI N. 7
15073 CASTELLAZZO
BORMIDA (AL)
0131/270794

Computer e inglese

LE QUINTE ELEMENTARI PRIME SU MILLE

Lo scorso anno scolastico i bambini delle attuali classi 5 A e 5 B della scuola elementare "G. Scavia" di Castellazzo Bormida, hanno partecipato al concorso scolastico "E F Education", abilmente diretti dall'insegnante di inglese Paola Minetti.

I genitori e i bambini stessi, ringraziano la maestra Paola, che in collaborazione con il resto del team scolastico (Rosa Paola Orsini, Gianna Ferraris, Angelica Sardi) hanno dato vita e corpo a questo progetto risultato vincente fra più di mille classi che hanno partecipato.

L'evento "computer ed inglese" ci rende particolarmente orgogliosi dei nostri bimbi, soprattutto perché ci dà quell'idea di essere al "passo coi tempi" che noi tutti auspichiamo al futuro della scuola italiana.

Heartfelt thanks



"BIANCHI" ... UN'AZIENDA PROIETTATA NEL FUTURO

Che buone la frutta le la verdura se sono preparate dalla ditta "Bianchi" di Portanova -Fontanasse!

Generalmente noi bambini mangiamo malvolentieri questi prodotti, anche se aiutano l'organismo a crescere in buona salute. La calda accoglienza dei proprietari era in contrasto con la fredda giornata, quasi invernale, di novembre.

Appena giunti siamo stati colpiti dall'ordine e dalla pulizia del cortile; figuratevi all'interno!

Nel grande capannone ci ha avvolto un forte odore di barbabietole e di terra umida come in un bosco bagnato di rugiada. Dallo stoccaggio ha inizio l'avventura della RAPA ROSSA che, su appositi rulli e nastri trasportatori, viene calibrata e selezionata da macchinari per essere cotta al forno, a vapore o trasformata in mangime per animali.

Sembrava di essere alla discoteca "LU-

NA-RAPA-ROSSA": ciascuna ballava il suo ritmo "RAP" con più o meno eleganza.

Un odore acre, pungente ha assalito le nostre narici in modo quasi fastidioso: eravamo giunti in prossimità dei forni: Essi erano accessi a temperature diverse secondo il prodotto da cuocere. Poco più in là una zampillante cascata arancione fatta di carote era pronta per essere inscatolata con cura.

BRR... BRR... che freddo nelle celle frigorifere! Il prodotto, infatti, va conservato al meglio per mantenere freschezza e qualità.

Ora uno spuntino ci voleva proprio! La polpa di frutta, senza conservanti, coloranti e zucchero aggiunto era davvero invitante e gustosa.

Quanto lavoro per una semplice rapa rossa!

Nella ditta, oltre ai familiari, sono impe-

gnati anche operai della zona e extracomunitari: tutti responsabili ed attenti.

Grazie a tutti i componenti della famiglia BIANCHI per l'accoglienza e la generosità. Onore alla loro laboriosità e AUGURI per il buon funzionamento dell'azienda.

Alunni classi quinte
scuola elem. di Castellazzo B.da

La pagella

2 A chi da parecchi mesi considera il piazzale antistante la stazione ferroviaria parcheggio per materiale edile e gru.

10 All'amministratore che, per il 2004, proporrà di spostare da Piazza Duca degli Abruzzi al Piazzale I Maggio gli spettacoli viaggianti (giostre e circhi).

5 Scusate la rima, ma il cancello del maniero è ormai brutto da un anno intero.

0 Il giorno dei morti, davanti al cimitero, non si devono vendere calendari.

SENZA VOTO

- vuoi parcheggiare in terza fila o a 10 cm. da uno "STOP"?
- vuoi, al mattino del sabato, transitare in Via Trotti anche se c'è il divieto?
- vuoi percorrere a folle velocità le vie che portano in paese?
- vuoi avventurarti in Via Verdi in senso vietato?
- vuoi lasciare per giorni e giorni una delle tue auto nello spazio riservato a "carico e scarico"?
- vuoi chiudere al traffico Via Gilar-dengo con il tuo mezzo?

...a Castellazzo puoi farlo, nonostante i nuovi "CAMPE" avuti in prestito dalla città.

PIAZZA DUCA DEGLI ABRUZZI,1
TEL.27.05.90
15073 CASTELLAZZO BORMIDA

**SEMENTI
PRODOTTI
ZOOTECNICI
AGRICOLI**

**AGRICOLA
CASTELLAZZESE**

DI ANGELERI STEFANIA

**Romanin
Boriano**

OFFICINA - CARROZZERIA

**SOCORSO
ACI**

Via Milite Ignoto, 87
Tel. 0131 270739
CASTELLAZZO B.DA (AL)

fatti socio alla

S.O.M.S.

bar, giochi elettronici
biliardo, bocce
sala lettura

PREZZI MODICI

VIA EMANUELE BODI,9
Tel. 0131/275401
CASTELLAZZO BORMIDA

non solo carne

di Gino & Giuliano

CASTELLAZZO B.DA (AL) - Via Verdi, 13 - Tel. 0131.275425
CASALCERMELLI (AL) - Piazza Marconi - Tel. 0131.279451

macellerie - salumerie

CAR-SHARING: LA MOBILITÀ INNOVATIVA A CASTELLAZZO BORMIDA

Si chiama car-sharing e si traduce 'automobile a tempo': è un sistema di mobilità (come l'autobus o il treno...) già da tempo utilizzato in Europa, dove in Germania e Svizzera ha raggiunto una diffusione capillare, ed oggi attivo in alcune città italiane, quali Bologna, Genova e Torino.

Si realizza mediante automobili posizionate sul territorio comunale, in posteggi dedicati, che vengono messe a disposizione dei cittadini-utenti del servizio: essi, previo una pre-iscrizione, possono prenotare una delle automobili disponibili per un determinato periodo di tempo e, quindi, utilizzarla entro lo stesso come se fosse la propria, ma con una serie non indifferente di vantaggi.

Si tratta pertanto di un servizio creato per incontrare le nuove esigenze di mobilità personale, non soddisfatte dai tradizionali sistemi di trasporto collettivo, che impongono orari e percorsi stabiliti, ma anche più versatile dei più recenti servizi di taxibus a percorso variabile, perché insediato su un innovativo sistema di prenotazione, assistenza e fatturazione che supera in flessibilità ed accessibilità per l'utente i più funzionali servizi di noleggio, a costi decisamente competitivi.

La ditta ARFEA, concessionaria di servizi di Trasporto Pubblico nella Provincia di Alessandria, nell'intento di predisporre servizi sempre più rispondenti ai fabbisogni della moderna mobilità, sta sviluppando un progetto di car-sharing nel territorio provinciale e, in stretta collaborazione con l'Amministrazione Comunale, lancerà nel 2004 un progetto pilota sul territorio di Castellazzo Bormida.

Le vetture, parcheggiate nel centro, saranno prenotate ed utilizzate secondo le modalità descritte nel seguito e le tariffe del servizio saranno proporzionali al tempo di

utilizzo ed ai chilometri effettuati. All'atto della pre-iscrizione, gli utenti riceveranno un badge personale (simile al bancomat...) ed un codice segreto: quando vorranno prenotare, un numero verde telefonico li collegherà ad un call-center, attivo 24 ore su 24, 365 giorni all'anno, che assegnerà loro la vettura per il periodo prescelto, comunicandone gli estremi al computer di bordo macchina.

Quando raggiungeranno il posteggio dedicato per prendere possesso della vettura, dovranno avvicinare il badge alla vettura che, in corrispondenza dei dati badge/prenotazione, rilascerà l'apertura delle porte. Durante l'utilizzo della vettura, il computer di bordo consentirà, in ogni momento e per ogni problema, di mettersi in contatto telefonico col call-center, che potrà fornire informazioni o attivare vari servizi, quali quelli di assistenza e manutenzione.

Alla fine del periodo di utilizzo, l'auto verrà rilasciata in maniera simile alla presa di possesso. Il servizio di car-sharing è particolarmente vantaggioso, in termini economici e di servizio, se confrontato con l'utilizzo di macchine di proprietà che non superano la soglia dei 10.000-15.000 km/anno: in tal caso, infatti, le tariffe proposte, sono mediamente inferiori ai costi 'vivi' annuali (carburante, gomme, assicurazione, bollo...) e molto lontane dai costi totali (quelli che considerano anche il costo di acquisto suddiviso sugli anni di vita...). Le vetture 'car-sharing', pertanto, sono molto utilizzate, ad esempio, in luogo della 'seconda' o 'terza' macchina, in occasione di una 'patente nuova' in famiglia, da enti pubblici, ecc.

Normalmente sono meno competitive delle macchine a noleggio sulle lunghe distanze, e quindi è consigliabile utilizzarle per percorsi brevi ed articolati all'interno della provincia, per impegni di lavoro, per la spesa nei centri commerciali, per raggiungere servizi pubblici centralizzati, per il tempo libero...

Dal punto di vista dei servizi offerti, esse sono 'full-service' ovvero hanno tutti gli optional necessari ad una guida rilassata, comprese le assicurazioni 'casco' e 'collision', in caso di incidenti colposi, e, col collegamento al call-center, non abbandonano mai l'utente in balia di qualsivoglia inconveniente. Inoltre, essendo un servizio inserito nel più vasto sistema di mobilità complessivo offerto dalla ditta ARFEA sul territorio provinciale, gli utenti del car-sharing potranno usufruire di servizi aggiuntivi sui sistemi tradizionali, oltre a tariffe speciali e/o integrazioni sugli abbonamenti.

Per saperne di più o per intervenire sull'argomento e contribuire, quindi, alla creazione di un servizio più rispondente alle esigenze reali, gli abitanti di Castellazzo Bormida possono inviare e-mails all'indirizzo castellazzo.bormida@reteunitaria.piemonte.it o telefonare al n.° 0131 272830.

LA LEVA DEL '53



Si sono riuniti i coscritti della leva 1953, per festeggiare i loro primo mezzo secolo. Eccoli immortalati assieme a Don Angelo, il Rettore del Santuario della Madonna della Creta, da sinistra: Scarpa Maria Rosa, Gaggino Rinnuccia, Bianchi Antonietta, Stornino Franca, Spina Maria Grazia, Armano Pietro Mario, Teresa Delfino, Bruno Carlo, Pietrasanta M. Franca, Tamiaz-zo Beniamino, Lanzavecchia Pasqua, Angeleri Stefania, Molina Giuseppe, Cavazza Mara, Casanova Giuseppe Gianni, Cicciù Elena Ascensione, Negri Dario Franco, Malfatti Carla Amabile, Ricagni Alberto Angelo, Aime Ivana, Grassi Paolo, Baldo Silvio, Mazzasogni Eva, Abrile Matilde, Fusetto Pier Luigi, Prati Giampiero, Casagrande Romeo, Migliazzi Enzo, Zampieri Paola, Michielon Adriano, Ferraris Mario, Fusaro Luigi, Mancon Lucio, Messina Giuseppe, Mazzucco Domenico. Manca purtroppo nel gruppo il compianto Gianfranco Nai, recentemente e prematuramente scomparso.

Ottimi risultati per l'isola ecologica
situata nei pressi del cimitero

DIFFERENZIATA: BENE, MA SI PUÒ FARE DI PIÙ

Il sindaco: «Siamo passati in poco tempo dal 14 al 24%»

Risultati alterni per la raccolta differenziata a Castellazzo: se in poco tempo si è fatto un notevole balzo in avanti (dal 14 al 24%) si è però ancora abbastanza lontani dalla percentuale stabilita dal decreto Ronchi (il 35%).

«La situazione non è delle migliori – dice infatti Carlo Massa, della Sirmas – anche se c'è un miglioramento in corso. Secondo il mio punto di vista, bisogna sensibilizzare di più i cittadini, perché ancora troppo spesso troviamo rifiuti riciclabili nel cassonetto dell'indifferenziato. Ciò vale in particolar modo per il cartone e per l'umido (erba, rami, foglie, ecc.)».

«Funziona invece bene l'isola ecologica nei pressi del cimitero – prosegue Massa – e la raccolta del vetro». Il responsabile della Sirmas (che per Castellazzo svolge la raccolta degli rsu, di carta, plastica, organico, vetro, pile, medicinali e lo spazzamento delle strade) spiega inoltre che nei mesi freddi è fisiologico un certo calo nel recupero dell'umido, in quanto orti e giardini producono ovviamente meno materiale di scarto. Oreste Soro, presidente del Consorzio smaltimento rifiuti ovadese e valle Scrivia, pone l'accento sul miglioramento degli ultimi anni: «Abbiamo allestito un sistema di raccolta differenziata rispetto al

passato che ha dato ottimi risultati. Ci sono tutte le premesse per adeguarsi alla normativa nazionale». «Dobbiamo continuare a sensibilizzare gli abitanti – sostiene il sindaco Gianfranco Ferraris – e far leva sul senso civico dei castellazzesi affinché effettuino già in casa un principio di raccolta differenziata». «L'Amministrazione comunale si sta impegnando da tempo su questo fronte – continua il primo cittadino – non a caso l'isola ecologica, che gestiamo direttamente, funziona bene. È aperta tutti i giorni, il personale è sempre a disposizione per intervenire ad ogni necessità, e la risposta delle aziende e dei semplici cittadini è stata più che positiva».

«Certo, nelle grandi città è più semplice – spiega Ferraris – vuoi perché il verde è presente in minor quantità, vuoi perché si può investire di più sul porta-a-porta (che per un paese ha invece costi proibitivi)». Il sindaco mette l'accento proprio sulla raccolta dell'organico: «Auspico che i miei concittadini vogliano fare uno sforzo per smaltire correttamente l'organico, che deve essere conferito negli appositi cassonetti: è un favore che fanno all'intero paese, e quindi, di fatto, a loro stessi».

Elio Defrani

PANETTERIA
BUA
PRODOTTI ALIMENTARI
PANE
GRISINI
DOLCI
MICHELE
VIA TRIESTE, 1 tel. 0131/27.54.66
CASTELLAZZO BORMIDA

AUTO LAVAGGIO
di FUSETTO VANDA
& C. snc
Spalto Palestro, 7
Tel. 0131.275703
Castellazzo Bormida (AL)
Dal lunedì al venerdì ore 8.30/12 - 14/18.30
Sabato orario continuato ore 8/18.30

floricoltura istarini
Str. Casalcermelli, 6
CASTELLAZZO B. DA
0131/275444
produzione propria di primule, annuali, gerani, ciclamini, crisantemi, stelle di natale e piante ornamentali

Serramenti Metallici CASARI GIORGIO
La finestra su misura, a misura per te.
Serramenti in P.V.C.
Via Castelspina, 16 - Tel. 0131.275602
15073 Castellazzo Bormida

Trattoria "Lo Spiedo"
Tutto alla griglia
Specialità coniglio al sale
Agnelli allo stufato
Carne alla brace
Vera cucina casalinga
Il lunedì chiuso
Via Acqui, 25
Castellazzo Bormida (AL)
Tel. 0131/278184

TuttoQui market
di Cortona Guglielmina
Spalto Vittorio Veneto, 23
Castellazzo B. da (AL)
Tel. (0131) 27.04.55

MOLINO ZERBA
SOCIETÀ AGRICOLA
Produzione semole di grano duro, rimacinate per panificazione
CASTELLAZZO B. - Tel. 0131/278182

PERFUMO PIERPIO
Vendita - Riparazione Macchine Agricole e Pompe - Impianti Irrigui - Tubazioni interrate - Impianti Giardinaggio
Spalto V. Veneto, 29
15073 CASTELLAZZO B. (AL)
Tel./Fax 0131-27.56.63

FOTO STUDIO GUIDO
di Vettore A.
• SVILUPPO E STAMPA 1 ORA
• SERVIZI FOTOGRAFICI
• MATRIMONI
• FOTO TESSERA
• FOTO STUDIO
Via Beato M. Grassi, 3
Tel. 0131 - 27 58 12
CASTELLAZZO B. da (AL)

Articoli regalo - Liste nozze
Ghiappino
Via Verdi, 48 - Tel. (0131) 270167
CASTELLAZZO B. (AL)

Momento felice per la società del presidente Gaffeo

IL CASTELLAZZO CALCIO TRA LE GRANDI DELL'ECCELLENZA

Apocche giornate dalla fine del girone di andata del campionato di Eccellenza regionale, la classifica del Castellazzo calcio è ampiamente positiva. La società del presidente Lino Gaffeo infatti occupa dopo la tredicesima giornata il terzo posto in solitaria a cinque punti dalla capolista Novese ed a tre dal Saluzzo seconda forza del girone; il ruolino di marcia dei biancoverdi è davvero invidiabile visto che i 24 punti sono il frutto di sette succes-

si, tre pareggi e due sole sconfitte con venti reti realizzate e solamente dieci subite. La posizione di classifica premia gli sforzi fatti dalla dirigenza castellazze nel corso del mercato estivo quando è stato consegnato al tecnico Re un organico di prim'ordine, completo in ogni reparto ed in grado di fornire al mister diverse possibilità tattiche: "I risultati fino a qui raggiunti - sottolinea patron Lino Gaffeo - non sono casuali ma rappresentano il frutto di

scelte programmate e volute. Per noi questo è un momento felice: riponiamo nella squadra molta fiducia, mentre il mister ha saputo sposare la nostra causa. I ragazzi poi hanno dimostrato di sapere essere un ottimo gruppo unito".

Patron Gaffeo poi prosegue sottolineando come: "Tutto quello che la dirigenza attua, lo fa per il bene del Castellazzo e certe scelte di mercato, seppur dolorose, sono state fatte in maniera collegiale". In effetti questa prima parte di stagione vede il Castellazzo protagonista positivo in un torneo difficile: il merito maggiore dei ragazzi di mister Re è quello di non avere patito il salto di categoria e di avere sempre lottato ad armi pari contro ogni avversario, non rinunciando mai al proprio credo tattico ed alle proprie trame di gioco; solamente la sconfitta patita a Bra è il frutto di una prestazione non eccellente in cui l'organico castellazze non si è espresso al meglio mentre nell'altro gara persa, a Novi contro la capolista, i biancoverdi si sono presentati privi di molte pedine importanti ma anche contro la Novese si è visto un ordinato e buon Castellazzo.

La squadra voluta da mister Re si incentra sulla solidità di una difesa che ha in Di Tullio, Carrea, Bianchi e Ravera i suoi punti di forza mentre a centrocampo le geometrie di Mossetti sono supportate dal dinamismo di Minetto e Ricci; in attacco poi, il neo acquisto novembrino Giribaldi (un attaccante di buone qualità) sta dimostrando di essere utile sia a Calzati che ad Anselmi mentre i tanti giovani che compongono la rosa (Greco, Zamburlin, Vetri) stanno rivelando doti tecniche ed umane importanti. Ma le soddisfazioni per la società del presidente Lino Gaffeo arrivano anche dal settore giovanile dove tutte le squadre stanno ben comportandosi.

Patron Lino Gaffeo conclude poi augurando "Buone feste a tutti i castellazzesi".

Maurizio Iappini

BOCCE LUCIANA BARATTO CAMPIONE PROVINCIALE



Lo scorso Ottobre, una castellazze, la Sig.ra Luciana Baratto in Orsini, è giunta alla finalissima del campionato provinciale femminile di bocce 2003, portando i colori della Ceramiche Sonaglio Castellazzo e totalizzando ben 33 punti, staccando la rivale Graziella Calvio della Bocciofilo di cinque punti.

La vediamo, a destra nella foto, mentre con la compagna di gioco, Sig.ra M. Luisa Demicheli in Bertana, giunta terza, sfoggia il prestigioso trofeo. Dopo il fortunato andamento della stagione calcistica, così un'altra stella brilla nello sport del nostro paese.

C.G.

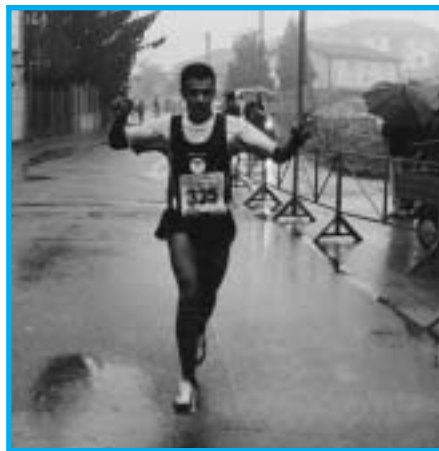
Festeggiati con la Half Marathon TRENT'ANNI DI... CORSA PER LA CARTOTECNICA PIEMONTESE CASTELLAZZO

Nata nel 1973 su iniziativa di un piccolo gruppo di appassionati di corse podistiche non competitive, proprio nel corso di questa stagione la società podistica Cartotecnica Piemontese Castellazzo ha festeggiato il traguardo dei trenta anni di attività ininterrotta.

Nel corso degli anni la società ha saputo crescere sia sotto il profilo societario sia per quanto riguarda il numero dei soci (lungo questi trent'anni, hanno corso per la Cartotecnica Piemontese Castellazzo circa 600 persone) senza per questo snaturare la filosofia originaria che è quella di correre in compagnia per divertirsi, antepoendo l'aspetto sociale a quello agonistico e privilegiando lo spirito di appartenenza al gruppo all'individualismo).

Oggi il gruppo sportivo sponsorizzato dalla Cartotecnica Piemontese vanta un numero di iscritti ragguardevole (sono circa un'ottantina i podisti castellazzesi che corrono sotto i colori della società podistica del paese) che gli consente di essere sempre nei primi posti fra le società come numero di partecipanti in ogni singola gara. In media, la società podistica del capitano Damiano Guida partecipa a 60-70 corse all'anno e nei giorni scorsi, alla presenza di quasi tutti gli iscritti della società, si è svolto il tradizionale pranzo di fine stagione, appuntamento immancabile nel corso degli anni e che è il punto più alto della vita societaria.

Nel corso della manifestazione poi si è proceduto ad un "rito" originale ma particolarmente sentito: «Durante il pranzo sociale - spiega Giovanni Caselli, titolare della Cartotecnica Piemontese ed appassionato podista - procediamo alla distribuzione dei premi vinti nelle gare podistiche da ciascun socio nel corso dell'anno: chi ha partecipato al maggior numero di gare, indipendentemente dal risultato, sceglie per primo un premio per poi lasciare agli altri le altre scelte: in questo modo anche chi non ha vinto una gara o un premio partecipa alle vittorie del gruppo rinsaldando così lo spirito di appartenenza alla società podistica».



Per festeggiare degnamente ed in maniera agonistica i suoi primi trenta anni di attività, la Cartotecnica Piemontese Castellazzo ha organizzato nello scorso mese di novembre la Castellazzo Half Marathon, corsa podistica sulla distanza della mezza maratona che ha richiamato oltre 400 corridori: la manifestazione è stata vinta dal marocchino Mohamed Belefedil dell'Avis Villanova con il tempo di 1h 09'23": il vincitore ha preceduto il cuneese Luca Molineri e Gianni Ravarino della Sai Freccie Bianche.

Nella graduatoria femminile, la portacolore dell'Atletica Novese Monica Pucci (1h 29'50" il suo tempo) ha sbaragliato la concorrenza imponendosi davanti alla compagna di club Daniela Bertocchi; fra gli atleti di casa, da segnalare l'ottima prestazione di Mario Milone, secondo negli M70. Accanto alla Castellazzo Half Marathon si è corsa anche la Stracastellazzo, gara sulla distanza di undici chilometri vinta da Nicolas Mierie davanti a Dennis Simeoni. Dopo il tradizionale pranzo sociale, l'attività agonistica della Cartotecnica Piemontese Castellazzo osserverà un periodo di riposo in cui ogni atleta proseguirà ad allenarsi individualmente per farsi trovare pronto ai tanti appuntamenti in programma nel 2004.

Maurizio Iappini

Nel torneo di terza categoria CASTELLAZZO GARIBALDI ANCORA IN LOTTA PER LA PROMOZIONE

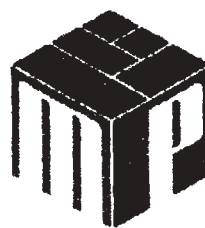
Apocche giornate dal termine del girone di andata il Castellazzo Garibaldi è ancora in lotta per la vittoria finale. La seconda squadra di calcio del paese milita nel girone A del torneo di terza categoria, girone contraddistinto da un notevole equilibrio: in particolare, in soli otto punti sono racchiuse ben 10 squadre e fra queste si trova anche il Castellazzo Garibaldi in virtù dei 12 punti conquistati fino alla decima giornata del girone di andata, frutto di due sconfitte, due vittorie e sei pareggi (13 i gol fatti, 12 quelli subiti).

Dopo un avvio di stagione buono, la società del presidente Gianni Bocca ha iniziato a vivere un momento di appannamento dovuto anche ad alcuni infortuni di elementi chiave nello scacchiere tattico come quelli occorsi a Gasti e a Porcellato.

Anche dalla lettura dei dati statistici emerge come il punto di forza della formazione di mister Corrado Guzzon sia rappresentato dalla difesa mentre il reparto offensivo incontra qualche resistenza in fase realizzativa: per ovviare a questo problema, con il mercato novembrino è arrivato la punta Buccarelli dai cugini del Castellazzo. "Fino a questo momento, la fortuna non ci ha assistito - dichiara il presidente del Castellazzo Giovanni Bocca - ma la classifica del girone è ancora molto corta e le possibilità di recuperare lo svantaggio sono immutate e puntiamo a disputare un buon girone di ritorno. Siamo tutti consapevoli delle nostre potenzialità e mi fa piacere vedere i ragazzi ed il tecnico impegnarsi sempre al massimo per onorare la squadra in ogni occasione".

M.I.

STOP ALL'UMIDITÀ!!!



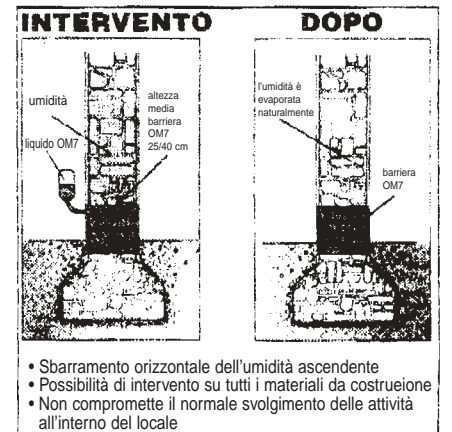
VIA AMISANO, 28
TEL. 0131.233728 - FAX 0131.233918
SAN SALVATORE MONFERRATO (AL)
www.mpsas.it - info@mpsas.it



RISANAMENTO - DEUMIDIFICAZIONE



Ecco come eliminarla una volta per tutte



- Sbarramento orizzontale dell'umidità ascendente
- Possibilità di intervento su tutti i materiali da costruzione
- Non compromette il normale svolgimento delle attività all'interno del locale

GARANZIA 20 ANNI

DEUMIDIFICAZIONI
di muri umidi con taglio meccanico della muratura con inserimento di lamine in vetroresina

DEUMIDIFICAZIONI
di muri umidi tramite creazione di barriera chimica alla base del muro con inserimento di resine siliciche

DEUMIDIFICAZIONI
di muri umidi con applicazione alle pareti di intonaco macroporoso "THORO"

COIBENTAZIONI
con applicazioni di rivestimento a cappotto alle pareti esterne o con installazione di deumidificatore Air sec all'interno dei locali

IMPERMEABILIZZAZIONI
di murature con terra, locali interrati, fosse ascensore, con cementi impermeabilizzanti

IMPERMEABILIZZAZIONI
di coperture piane, garage e terrazzi con guaine bituminose, guaine in PVC e resine pedonabili

TAGLIO DEL CALCESTRUZZO E DEL CEMENTO ARMATO

Terza Pagina

Colture e culture nei Comuni di Castellazzo e Casalcermelli

OttobrediPoesia edizione 2003

L'evento letterario clou dell'anno, per il Comune di Castellazzo Bormida, è stato sicuramente quello che si è svolto l'11 ottobre scorso denominato "OttobrediPoesia 2003". Sicuramente si sarà notato come questa edizione sia stata molto più importante, con una articolazione più ricca e completa rispetto a quella dello scorso anno. Ricca oltre che di avvenimenti e iniziative, di contenuti e di spessore intellettuale, di autorevoli presenze e di notevole partecipazione ed interesse. Si ricorderà che la rassegna ha preso inizio al mattino con "La Poesia incontra la Scuola", dove due giovani poeti del calibro di Adriano Napoli e Alessandro Rivali, si sono proposti, suscitando un vivace scambio di opinioni, oltre che di interessanti, preparate e anche brillanti battute oserei dire, agli alunni della locale scuola media, accompagnati dai rispettivi Insegnati, e agli studenti superiori, lasciando loro un'ottima impressione, per proseguire al pomeriggio con la tavola rotonda delle riviste letterarie, con i critici "Il rinnovamento della poesia", e con due autorevoli nomi - quali Maurizio Cucchi e Umberto Piersanti della letteratura italiana, ospiti quasi impensabili per una comunità piccola - ma solo nelle dimensioni geografiche direi, quale può essere quella di Castellazzo Bormida e infine la sera con dibattito e premiazione del concorso GamondioPoesia.

"GamondioPoesia 2003", inserito nel grandioso evento, ha avuto come vincitore il testo di Gennaro Grieco, scelto in una rosa di 5 finalisti (Gennaro Grieco, Antonio Fiori, Truglia Tito, Piero Milanese, e Dario Zilovich), che una apposita Giuria presieduta dall'Assessore alla Cultura della Provincia prof. Adriano Icardi ha designato, dal titolo

"Operai"

Derubati nelsonno incerto e volgere di un' alba appena accesa. C'è un esubero anche di nuvole su questa china a margine che inchioda alle montagne di una distanziata geografia. Non è qui la giustezza del segno, l'esattezza del dio che affranca. Non è qui la somma dei verbi che conuigammo al futuro.

Non è qui, non è qui il centro del mondo in questo giovedì di ottobre quando seduta amensa l'Accademia di Svezia porge allo scrigno della Storia a Ancora una formidabile storia di parole, ancora il fiato virtuoso di chi ci spiga l'universo. Ma - e che sia ora l'ipotesi dello sbandò - per chi valgono, le parole, in empio regime di una nostalgia ubriaca? (C'è che l'impazzimento è generale, Imre, e qui non c'è ascolto del pianto dietro le culle rovesciate).

Trascinati dal corpo e senza luce per effetto di una notte abissale.

Torino, ai cancelli, misura i lividi fra gli sguardi obliqui degli operai:

Siamo soltanto spettatori al bivio? (Noi, anche noi, Imre, esseri senza destino?).

No, non è qui l'esattezza del dio. Qui è bassa circostanza di una ennesima Bestemmia.

A titolo informativo dirò che alla segreteria del concorso sono giunti alla scadenza del 30 di settembre 2003, circa una settantina di testi, (tutti depositati in Biblioteca e a disposizione di chiunque volesse leggerli) inviati da ogni parte d'Italia. Tra questi, anche quello di Fabio Ciofi, che è piaciuto molto alla scrivente:

Il Reduce Immaginario

Le luci spente non dovevi farlo
lo spettro in agguato suona le corde
con un plettro di viscere seccate...

Ora è tutto un rincorrere
lampi spazi usciate ventate
scogli impattati da queste cazzo d'onde
Una confusione verbale (mentale?)
ho bisogno ho bisogno di spiazzarmi
ma non abbozzo alle mie finte, quindi
paralizzami luce che vieni a mancare
fammi azzannare il tarlo che marcia
sui miei sentieri fammelo sbranare
che dilaniare un tarlo che cosa da sballo
penserai se penare ancora fosse
simulacro almeno dedicherei
due sinapsi indipendenti alla memoria
di ciò che un tempo scambiavo per gloria.

Lo spettro in agguato suona le corde,
l'atmosfera è concorde nel decretare
il riposo del guerriero; se almeno
avessi combattuto sul velluto
elencherei i miei vanti le mie medaglie
i miei allori i miei furori incalanati
allo scempio del nemico che dico
che scrivo non mi è chiaro con questo
spettro in agguato a suonare le corde
con spente le luci buio mi riconduci
a quando il terrore era nel passo incerto
la cantonata una testata nelle tenebre
chiamai quell'episodio e se mi rodo
è perché la sento quest'aria forzata
di pace quando invece è il momento,
lo sento, d'imbracciare l'agone.

Antonietta Cresta

Una grande serata, quella dell'11 ottobre scorso, nella quale hanno brillato le stelle di due veri Poeti contemporanei italiani, Maurizio Cucchi e Umberto Piersanti, peraltro coraggiosamente snobbati da quei nostri concittadini che bazzicano il variopinto mondo della poesia ("p" minuscola) nostrana. Ed anche una grande domenica, per i fortunati castellazzesi che la domenica successiva hanno trovato Piersanti caracollare per chiese, ed hanno potuto trascorrere con lui, bloccato e dimenticato in paese a causa dello sciopero delle Ferrovie, un pomeriggio tra castelli e vigneti nella provincia alessandrina. Agli organizzatori di GamondioPoesia, tutti, va un sincero complimento; ci sono ampi margini di miglioramento, ma la seconda edizione ha avuto una tale importanza per la presenza dei poeti che non si può che sperare di proseguire nella direzione così bene tracciata.

CM



CERAMICHE
Sonaglio
di SONAGLIO ELENA & C. s.r.l.

Via Macallè, 6
Tel. 0131/270638
Fax 0131/270925
15073 CASTELLAZZO B.DA (AL)
www.ceramiche-sonaglio.it
e-mail sonaglio@ceramiche-sonaglio.it

CASTELLAZZO B.DA
ALESSANDRIA
TEL. 0131/275363

Nerio Ruffato
ORTOFRUTTICOLI

STRADA CASTELPINA, 1
CASTELLAZZO B.DA
Tel. 0131-275363

L'AGRICOLA RICAMBI
SERVIZIO EXPRESS

L'AGRICOLA RICAMBI di Bruno Olearo & C. sas
Str. Castelspina, 9 - CASTELLAZZO B.DA (AL)
Tel. (0131) 449.001 (4 linee r.a.)
Fax (0131) 27.08.21
COSTRUZIONE e COMMERCIO all'INGROSSO
di RICAMBI per MACCHINE AGRICOLE